Num. 310

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . . »	56	30	16
» Roma (franco ai confini) . . . »	50	26	14

TORINO, Sabato 31 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
30 Dicembre	742,38	741,30	740,83	+ 4,0	+ 8,6	+ 11,6	+ 2,4	+ 4,6	+ 3	+ 1,8	N E.	E N.E.	O S.O.	Sereno con vap.	Sereno con vap.	Sereno

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Compresi

I RENDICONTI DEL PARLAMENTO.

	Trimestre	Semestre	Annata
Per Torino	L. 11	L. 21	L. 40
Per tutta l'Italia	» 13	» 25	» 48
Per Svizzera	» 16	» 30	» 56
Per Francia ed Austria (col Rendiconti)	» 26	» 46	» 80
Per Francia ed Austria (senza Rendiconti)	» 16	» 30	» 58
Inghilterra, Belgio e Spagna (col Rendiconti)	» 36	» 70	» 120
Roma (franco ai confini)	» 14	» 26	» 50

Le associazioni possono aver principio col 1° e 16 di ogni mese e si ricevono:

In Torino presso la Tipografia G. Favale e Comp.°

In tutto il resto dello Stato presso gli Uffizi Postali o col mezzo di *Vaglia* che si possono avere presso i detti Uffizi Postali. — Tali Vaglia non fa d'uopo *assicurarli*. — La Tipografia non ne spedisce la ricevuta perchè basti per sicurezza del mittente lo scontrino dell'Ufficio Postale.

Le associazioni si ricevono pure:

In MILANO — presso Brigola e presso l'Agenzia Giornalistica, via S. Paolo, 8.

In PARMA — Grazioli ed Adorni.

In REGGIO (*Emilia*) — Giuseppe Barbieri.

In BOLOGNA — Marsigli e Rocchi.

In FIRENZE — Vieusseux, e l'Ufficio della *Nazione*.

In PISA — Giuseppe Federighi e l'Ufficio postale.

In LIVORNO — Meucci Francesco.

In ANCONA — Cherubini e Munster.

In NAPOLI — Deangelis Enrico e Gabinetto della Stamperia Nazionale.

In PALERMO — Pedone Lauriel.

Devendosi regolare la tiratura dei Rendiconti, coloro che intendono associarsi sono invitati a fare prontamente le loro dimande AFFINE D'EVITARE OGNI RITARDO di spedizione e le lacune nella serie dei fogli.

Si avverte che a cominciare dal 1° gennaio p. v. l'affrancamento delle lettere costerà cent. 20 e non più 15 come presentemente.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 30 DICEMBRE 1864

Il N. 2068 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto gli articoli 1, 2 e 3 della legge 21 agosto 1862, n. 791, pel passaggio al Demanio dello Stato dei beni immobili spettanti alla Cassa Ecclesiastica;

Ritenuto che la rendita netta dei beni dell'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica dell'antico Regno Sardo, non che delle Marche e dell'Umbria, e delle Provincie Napolitane, passati al Demanio dello Stato, ammonta alla somma di lire *quattro milioni cento quarantasei mila ottocento ventitre*, centesimi *cinquanta*, come risulta dai relativi Elenchi sottoscritti dal Nostro Ministro delle Finanze, e dal Nostro Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Ritenuto che in corrispettivo di tale passaggio coi precedenti Nostri Decreti in data 28 agosto, 9 e 30 ottobre del corrente anno non sarebbe stata inscritta che una complessiva rendita di sole lire *tre milioni e quattrocento mila*;

Volendo provvedere alle istanze della Cassa Ecclesiastica per un maggiore abbuonconto, e riservando la determinazione della somma definitiva dopo che la Commissione di sorveglianza della Cassa Ecclesiastica avrà espresso il suo parere, conforme è stabilito all'art. 17 del regolamento approvato col Nostro Decreto delli 25 settembre 1862;

Sulla proposizione dei Ministri delle Finanze, e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il Ministro delle Finanze è autorizzato a far inscrivere sul Gran Libro del Debito pubblico dello Stato una rendita, consolidato 5 p. 0/0, intestata a favore della Cassa Ecclesiastica dello Stato per lire *cinquecento mila* attribuibile per le antiche Provincie dello Stato, delle Marche e dell'Umbria in lire *duecento mila* e per le Provincie Napolitane in lire *trecento mila* in acconto del corrispettivo dei beni già passati al Demanio dello Stato.

Art. 2. Pel servizio di esse rendite da inscriversi nel corrente semestre con decorrenza dal 1.o luglio del 1864 è fatto sulla Tesoreria centrale l'annuo assegno di lire *cinquecento mila*.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

Q. SELLA.

Il N. 2070 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Decreti del 15 dicembre 1860 e 4 agosto 1861;

Sulla proposizione del Ministro dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il Corpo dei Corrieri dell'Amministrazione delle Poste e gli impieghi di ispettori dei Corrieri sono soppressi.

Gli attuali Corrieri conserveranno il titolo, il grado e lo stipendio di cui sono in possesso infino a tanto che non saranno diversamente collocati, e verranno adibiti tanto nelle attuali loro funzioni quanto in quelle altre che l'Amministrazione delle Poste credesse di loro assegnare.

Art. 2. Di mano in mano che cesseranno dal servizio gli attuali Corrieri saranno destinati Portalettere o Garzoni d'Uffizio in accompagnamento e per la distribuzione dei dispacci lungo le ferrovie.

Art. 3. I Corrieri e gli agenti suddetti che viaggieranno in accompagnamento dei dispacci riceveranno d'ora innanzi una indennità di viaggio nella misura seguente:

Sulle ferrovie.

Cinque millesimi di lira (L. 0,005) per ogni chilometro di percorrenza (*minimum* lire una (L. 1 00) per ogni viaggio di andata e ritorno), e l'indennità di pernottazione fissata in lire una (L. 1 00) quando passino la notte in servizio, ovvero quando per effetto dell'orario normale della ferrovia non facciano ritorno alla stazione di partenza che dopo la mezzanotte.

Sulle carrozze erariali.

Lire cinque (L. 5 00) per ogni giorno di viaggio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE

S. JACINI.

Il N. 2071 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto 15 dicembre 1860;

Visto l'articolo 70 del regolamento approvato col Decreto del 21 settembre 1862;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È attribuito agli Uffizi delle Poste di qualunque categoria l'obbligo di somministrare collo sconto del 2 p. 0/0 i francobolli ai rivenditori autorizzati dall'Amministrazione che hanno stanza nel distretto postale di ciascun Uffizio.

Art. 2. Ai titolari degli Uffizi secondari ed ai distributori postali è accordato lo sconto del 2 p. 0/0 sui francobolli da essi venduti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

S. JACINI.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, S. M. ha fatto le seguenti promozioni e nomine nel personale del Corpo diplomatico all'estero:

RR. DD. 20 novembre

Cav. Francesco Curtopassi, segretario di legazione di 2.a cl., promosso alla 1.a cl.;

Conte Alessandro Zannini, volontario diplomatico, nominato segretario di legazione di 2.a cl.

RR. DD. 18 dicembre

Il marchese Andrea Tallacarne, ministro residente, promosso al grado d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario;

Conte Vittorio Sallier della Torre, consigliere di legazione, promosso al grado di ministro residente;

Conte Enrico Della Croce di Dojola, segretario di legazione di 1.a cl., promosso a consigliere di legazione;

Conte Alberto Boyl di Putifigari, segretario di legazione di 2.a cl., promosso a segretario di 1.a cl.;

Cav. Francesco Avogadro Arborio di Colobiano, volontario diplomatico, nominato segretario di legazione di 2.a cl.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale:

Con RR. Decreti dell'11 dicembre corrente

Ladisa Nicola, applicato di 2.a classe, dispensato dal servizio con la perdita dello stipendio per avere abbandonato l'ufficio al quale era destinato;

Segni cav. Francesco, sotto-segretario di 2.a cl., sono accettate le sue dimissioni con la perdita dello stipendio.

18 detto

Corona Francesco, applicato di 2.a classe, collocato a riposo a sua domanda per motivi di salute;

Zei Paolo, già copista di prefettura nella cessata Amministrazione Toscana, ora in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Gelmetti dottor Francesco, commissario distrettuale della cessata Amministrazione Lombarda, ora in disponibilità, id.;

Balducci Carlo, applicato di 1.a classe, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Ricciardi Carlo, sost. segr. di 1.a classe, sono accettate le sue dimissioni con la perdita dello stipendio.

4 detto

Giannotti Guido, protocollista della cessata Delegazione provinciale di Garfagnana, ora in disponibilità, collocato a riposo a sua domanda.

Con R. Decreto in data dell'11 corrente mese Giacomo Vertova, aiutante verificatore del catasto in Pandino, venne collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di famiglia.

Per R. Decreto delli 18 andante mese il medico di battaglione di 2.a classe nel Corpo sanitario militare dottore Incudine Francesco Paolo, venne collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia.

Sulla proposizione del Ministro della Marina, S. M., con R. Decreto in data 18 dicembre 1864, ha dispensato da ulteriore servizio per dimissione volontaria il sig. Oliva Giacomo, vice-console di Marina di 3.a classe, a datare dal 16 detto mese.

Per Decreti Reali delli 26 ottobre, 23 e 30 novembre ultimi scorsi furono fatti li seguenti provvedimenti nel personale d'amministrazione delle Case di pena:

26 ottobre

Olmi don Nicolò, cappellano presso la Casa di relegazione in Vinadio, collocato in aspettativa dietro sua domanda appoggiata a motivi di salute.

23 novembre

Cannarozzi dott. Leonardo, medico chirurgo della Colonia penale nell'Isola di Tremiti, esonerato da ulteriore servizio.

30 detto

Barini Giuseppe, contabile della cassa presso lo Stabilimento penale delle donne, detto l'Ergastolo, promosso dalla 2.a alla 1.a classe.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. Decreti 4 dicembre 1864

Vierci Giorgio, allievo del 2.o anno di corso nella Scuola militare di fant. in Modena, promosso sottot. nell'arma di fanteria e destinato al 1.o reggimento fanteria;

Citati Pietro, id., id. al 19 id.;

Finardi Felice, id., id. al 57 id.;

Berlingeri Antonio, id., id. al 63 id.;

Zucchetti Federico, id., id. al 8 Bersaglieri;

Danesi Antonio, id., id. al 33 fanteria;

Vallo Giuseppe, id., id. al 23 id.;

Bonino Felice, id., id. al 63 id.;

Vasala Alessandro, id., id. al 63 id.;

Hôte Cesare, id., id. al 53 id.;

De Robert Ernesto, id., id. al 6 id.;

Mangiapan Giorgio, id., id. al 68 id.;

Zanetti Carlo, id., id. al 32 id.;

Parolini Vincenzo, id., id. al 72 id.;

Frère Jean-Jollbois Emilio, id., id. al 5 id.;

Restellini Giacomo, id., id. al 25 id.;

Cazzaniga Luigi, id., id. al 26 id.;

Bouchardy Achille, id., id. al 67 id.;

Bertotti Antonio Enrico, id., id. al 38 id.;

Audisio Giuseppe, id., id. al 6 Bersaglieri;

Quigini Puliga Enrico, id., id. al 27 fanteria;

Bastreri Luigi, id., id. al 8 id.;

Filippi Luigi, sottotenente nel 2 di fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Bertazzoli Guglielmo, sottotenente nel 18 di fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego in seguito a parere d'un Consiglio di disciplina.

Con RR. Decreti del 7 detto

De Litala cav. Antonio, luogot. colonnello nel 51 di fanteria, nominato comandante del 1.o di fanteria;

Jancovich Fortunato, luogot. nel 4 Bersaglieri, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli per l'assegnamento che possa spettargli;

Montanaro Giuseppe, sottot. nel Corpo d'amministrazione, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Alaimo Francesco, sottot. nel 16 di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. Decreti dell'11 detto

Mucci Francesco, sottot. nel 3 Bersaglieri, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quell'assegnamento che possa competergli;

Delfino Domenico, capitano nel 58 di fanteria, promosso al grado di maggiore nel 3 di fanteria;

Costa Carlo Domenico, id. nel 68 id., id. nel 14 id.;

Scotti Giovanni Francesco, id. relatore nel Collegio militare d'Asti, id. nel 59 id.

Con Reale Decreto del 24 cadente mese vennero approvati lo Statuto ed il Regolamento interno proposti, a mente del Decreto R. 11 ottobre 1863, dalla Società del Tiro a segno Comunale di Sevico (Milano) il 9 ottobre u. s.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 4, 7 ed 11 dicembre 1864:

4 dicembre

Degli Oddi Oddo, giudice di trib. in aspett., dispensato da ulteriore servizio in seguito di sua rinunzia.

7 detto

Micheli Carlo, giudice nel trib. di circond. a Vercelli, tramutato a Brescia;

Fantini Giovanni, id. di Varallo, id. di Vercelli;

Cerutti Vittorio, id. di Saluzzo, id. di Varallo.

11 detto

Belloli Luigi, uditore appl. all'ufficio del proc. del Re al trib. circond. di Bergamo, applicato in qualità di vice-giudice al mand. di Bobbio;

Rezia Pericle, uditore appl. in qualità di vice-giudice al mand. di Bellagio, tramutato nella stessa qualità al mand. di Varese.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 30 novembre e 4 dicembre 1864:

30 novembre

Parato Carlo, giudice mand. in Sommariva del Bosco, collocato in aspett. per comprovati motivi di salute per un anno;

Angiono Carlo, id. in Settimo Vittone (Ivrea), tramutato a Verres (Aosta);

Peretti Antonio, id. in Frabosa Soprana (Mondovì), id. in Settimo Vittone (Ivrea);

Faravelli Giuseppe, id. in Peveragno, id. in Condove (Susa);

Boarelli Felice, vice-giudice mand. a Prazzo (Cuneo), id. a Peveragno (Cuneo);

Monesi Carlo, già aggiunto cancell. nel cessato trib. d'appello in Massa Estense ed ora vice-giudice del mand. di Carrara, nominato giudice del mand. di Frabosa Soprana (Mondovì);

Borsari Ignazio, già aggiunto cancell. nell'ufficio d'istruzione presso il trib. di 1.a istanza in Modena ed ora vice-giudice del mand. di Modena (città), nominato giudice mand. a Prazzo (Cuneo);

Chierici Prospero, id. di Reggio dell'Emilia id. di Reggio (città), id. a Valdieri (Cuneo).

4 dicembre

Gardini Napoleone, già alunno nella giudicenza criminale di Modena ed ora vice-giudice mand. a Guastalla (Reggio Emilia), nominato giudice mand. a Roccaverano (Acqui);

De Alessandri Saverio, giudice mand. a Occimiano (Casale), collocato in aspett. per un anno dal 15 corr. dicembre per comprovati motivi di salute;

Ricci Lazzaro, id. a Sale (Tortona), id. id.;

Rèzzo Gio. Batt. id. a Garbagna (Tortona), tramutato in Sale (Tortona);
Vigorelli Carlo, uditore applicato in qualità di vice-giudice al mand. di Cannobio (Pallanza), dispensato dalle funzioni di vice-giudice.

Disposizione nel personale giudiziario fatta con Regio Decreto dell'11 dicembre 1864:
Mazzarini Luigi, giudice mand. a Vergato (Bologna), tramutato a Cava Manara (Vigevano).

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti dell'11 dicembre 1864:
Giordano Apostoli Giovanni, giudice mand. a Viù (Torino), tramutato in Sommariva del Bosco (Alba);
Strocchio Carlo Emanuele, giudice mand. a Rocchetta Ligure (Novi), tramutato in Occimiano (Casale)

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti dell'11 dicembre 1864:
Lardone Gio. Ottavio, sost. segr. presso la giudicatura mand. di Chieri, dispensato da ulteriore servizio;
Ferrari Carlo, candidato notaio, nominato sost. segr. in soprann. presso la giudicatura mand. di Barbania.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 30 *Dicembre*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso ai seguenti tre posti nel R. Conservatorio di musica di Milano:

Professore di nozioni elementari della musica e di armonia, collo stipendio di L. 1400;

Professore di letteratura poetica e drammatica collo stipendio di L. 1200;

Ispettore e cancellista della Direzione, collo stipendio di L. 1000.

Pei due posti di professore il concorso sarà per titoli e per esame, dando facoltà agli aspiranti di concorrere per gli uni o per l'altro, o per tutti e due i modi. L'esame sarà dato nel suddetto Conservatorio.

Pel posto d'ispettore il concorso sarà per soli titoli.

Coloro che intenderanno concorrere dovranno trasmettere le loro domande e i loro titoli a questo Ministero non più tardi dell'ultimo giorno del gennaio pross.

Torino, 15 dicembre 1864.

Pel Ministro, BIANCHI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Avviso per concorsi.

Volendosi provvedere alle cattedre d'igiene e medicina legale vacanti nelle R. Università di Pavia, di Messina e di Parma, s'invitano gli aspiranti a presentare al Ministero della Pubblica Istruzione, entro a tutto il 10 aprile 1865, le loro domande in carta da bollo corredate dai rispettivi titoli, dichiarando ad un tempo la loro condizione, il domicilio e la cattedra alla quale intendono di concorrere, e spiegando inoltre esplicitamente se intendono concorrere per titoli o per esame, oppure per entrambe le forme.

I concorsi si terranno nella Università di Pavia per le cattedre di Pavia e di Parma, e nell'Università di Messina per quella vacante nella Università stessa.

Torino, li 6 dicembre 1864.

Il Direttore Capo della 3.a *Divisione*
GARNERI.

I direttori degli altri periodici sono pregati di riprodurre il presente avviso.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Circolare alle Camere di commercio ed arti del Regno sull'Esposizione di prodotti italiani in Lima nel Perù.

Torino, 16 dicembre 1864.

Il R. Ministro residente presso la Repubblica del Perù appena stabilito in Lima si dette cura di prendere cognizione dello stato di quella popolosa colonia italiana, che per ricchezze primeggia tra le diverse esistenti nelle Americhe, e studiò il modo col quale si potrebbe migliorare ed accrescere il commercio della medesima.

A tale scopo egli convocò in apposita adunanza quei nostri concittadini, e manifestò loro due suoi progetti; il primo dei quali sarebbe di stabilire una *Società italiana di navigazione e di esportazione* per l'America dei nostri prodotti e manifatture; il secondo di promuovere per l'anno venturo un'Esposizione in Lima di prodotti delle stesse manifatture italiane, siccome mezzo pratico di assicurare la prosperità della Società, di cui proporrebbe la creazione.

Gl'Italiani residenti a Lima ed al Callao che intervennero a tale adunanza, accolsero favorevolmente la iniziativa presa dal R. Ministro, della quale non si può a meno di dar al medesimo una giusta lode.

Da questo semplice annunzio le Camere di commercio ed arti del Regno comprenderanno l'importanza delle due proposte.

In ordine alla prima, io mi auguro che l'idea della costituzione di una Società commerciale possa entrare nell'ordine dei fatti al più presto possibile: mi constà ancora che presentemente sta per essere formata una *Compagnia italiana di colonizzazione e di commercio internazionale* all'oggetto di promuovere l'incremento dei rapporti di commercio tra il Mediterraneo e le regioni transatlantiche, la quale per avventura potrà dar mano alla Società anzidetta, colla quale ha comune lo scopo e può procedere di conserva nel raccogliere i vantaggi.

In quanto alla seconda proposta, io mi pregio significare a codesta Camera come la piro-fregata *Principe Umberto* dovendo, sul principio del gennaio prossimo venturo, partire per un lungo viaggio, in cui toccando il Rio della Plata e passando per lo stretto Magellano, si presenterà a Lima nel Perù, potrebbe far pervenire con poca spesa in detta città quei prodotti di non grosso volume che i nostri industriali, sull'invito che loro verrà fatto dalla Camera medesima, intendessero di presentare all'Esposizione, che il rappresentante di S. M. in quella Repubblica ha divisato di stabilire el prossimo venturo anno.

È forse superfluo che io accenni alla convenienza di inviare all'Esposizione preferibilmente i prodotti *commerciali*, che è quanto dire prodotti di maggior ricerca e di minor costo, dei quali l'Italia abbonda, e per cui fin d'ora è in grado di sostenere sui mercati pubblici la concorrenza.

Epperò mentre io prego la Camera di dare alla presente circolare la voluta pubblicità, nutro fiducia che i nostri industriali concorreranno in gran numero a rendere splendida la mostra di prodotti italiani a Lima, dalla quale è indubitato il vantaggio che le nostre industrie ed il commercio verranno a risentirne.

Il Ministro L. TORELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Le rendite sotto designate essendo divenute alienabili per autorità del giudice, conformemente al disposto dallo art. 33 della Legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti Certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'art. 53 del Reale Decreto 28 stesso mese ed anno che le iscrizioni furono annullate e che i relativi Certificati sono divenuti di niun valore.

Num. delle iscrizioni	Intestazione	Rendita
	Consolidato 1861. Inscritti alla Direzione di Napoli.	
42384	Miale Luisa fu Gaetano	*Lire* 35 »
10560	Suddetta (assegno)	» 3 25
42385	Miale Elisabetta fu Costantino	» 35 »
10561	Suddetta (assegno)	» 3 25
42386	Miale Giovanni fu Gaetano	» 35 »
10562	Suddetto (assegno)	» 3 25
42387	Miale Errico fu Gaetano	» 35 »
10563	Suddetto (assegno)	» 3 25
42388	Miale Francesco fu Gaetano	» 35 »
10564	Suddetto (assegno)	» 3 25
	(Vincolate tutte le suddette rendite sino alla concorrente di L. 25 50 per Vincenzo Schiano come postiere dei lotti a Napoli).	
1085	De Mattia Fortunato fu Nicola	» 20 »
231	Suddetto (assegno)	» 1 25
	(Ambedue vincolate per cauzione di De Mattia Paolo come postiere dei lotti a Napoli)	
38518	De Mattia Raffaele fu Nicola	» 115 »
51874	Suddetto (assegno)	» 5 »
	(Vincolate ambedue sino alla concorrente di L. 31 per Paolo De Mattia come postiere dei lotti a Napoli).	
1400	De Santis Eugenio fu Giovanni (assegno)	» 2 50
	(Vincolata per cauzione del titolare come ricevitore del registro e bollo di Grumo).	
24759	Amirante Giosuè fu Mariano	» 40 »
55870	Suddetto	» 5 »
37482	Rohrlèittuer Maria Luisa fu Giuseppe	» 105 »
9336	Suddetta (assegno)	» 1 25
	(Vincolate tali rendite per Ferdinando Porro come postiere dei lotti a Napoli).	
6575	Bruno Lorenzo fu Giuseppe	» 85 »
	(Vincolata per cauzione di Francesco De Mattia ricevitore dei lotti a Napoli).	
33533	De Mattia Raffaele fu Nicola	» 60 »
51873	Suddetto	» 5 »
	(Vincolate ambedue per cauzione di Raffaele Mastrillo come postiere dei lotti a Napoli).	
72099	Abbondati Raffaele di Giuseppe	» 10 »
26182	Suddetto	» 15 »
	(Ambedue vincolate per cauzione del titolare come impiegato di posta).	
35006	Gaspare Carlo fu Francesco	» 20 »
	(Vincolata per cauzione del titolare come ufficiale di posta in Spezzano Albanese).	
89183	Massarella Francesco di Domenico Antonio	» 105 »
	(Vincolata per cauzione del titolare come ufficiale di posta).	
93799	Cassa Ecclesiastica dello Stato Direzione speciale per le Provincie Napolitane	» 375 »
	(Vincolata per cauzione di Antonio De Giorgio come sotto-direttore di posta).	
77118	De Martino Rosario fu Francesco	» 585 »
	(Vincolata per cauzione del titolare quale subeconomo di Santa Severina)	
37020	De Mattia Giuseppe fu Camillo	» 60 »
9262	Suddetto (assegno)	» 3 75
8167	Gentile Raffaele fu Nicola	» 60 »
15359	Suddetto	» 5 »
	(Vincolate per cauzione del titolare come postiere dei lotti a Napoli).	
23083	Bartolo Nicola di Francesco	» 85 »
	(Vincolata per cauzione di Pagano Michele come postiere dei lotti a Napoli).	
59064	Cuoci Giuseppe fu Michele	» 60 »
	(Vincolata per cauzione di Forte Francesco come postiere dei lotti di Napoli).	
16158	Mastellone Maria Luisa fu Pasquale	» 75 »
	(Vincolata per cauzione di Francesco Scotti come postiere dei lotti a Napoli).	
45600	Lacertosa Giuseppe fu Rocco	» 45 »
	(Vincolata per cauzione del titolare come postiere dei lotti a Cervinara).	
1083	De Mattia Gaetano fu Nicola	» 85 »
	(Vincolata per cauzione di De Mattia Paolo come postiere dei lotti a Napoli).	
27430	Florio Tobia fu Giuseppe	» 85 »
	(Vincolata per Vincenzo Cortese come postiere in Napoli col n. 91).	

Torino, 24 dicembre 1864.

Il Direttore generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
CIAMPOLILLO.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 31 DICEMBRE 1864.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto al Consiglio dei Ministri.

DIARIO

Abbiamo già accennato sommariamente l'esito del processo instituitosi presso l'Alta Corte di giustizia a Berlino contro i Polacchi del granducato di Posen accusati di alto tradimento, cioè condanna a morte di 11 contumaci, internamento in una piazza forte per 27 e assoluzione per 100. Ora abbiamo da lettere e dal testo medesimo della sentenza più minuti ragguagli intorno a questo importante fatto politico. Il pubblico ministero aveva chiesto: 1. la pena di morte non sole contro gli 11 contumaci, tra i quali vi sono alcuni deputati alla seconda Camera della Dieta Prussiana, ma eziandio contro 6 degli accusati presenti; 2. la pena della reclusione da 20 a 2 anni colla posteriore sorveglianza dell'alta polizia contro 61; 3. e l'assoluzione di 60. Ma l'alta Corte fu più mite, chi confronti le cifre. Nei motivi poi della sua sentenza la Corte dichiara essere cosa posta in sodo dai dibattimenti delle 86 udienze tenutesi nel processo: 1. che nel 1861 e nel 1862 l'emigrazione polacca e il partito rivoluzionario esistente in Polonia hanno preparato d'accordo un'intrapresa tendente a ristabilire una Polonia indipendente colle frontiere del 1772 e a disgiungere per conseguente le due provincie della Prussia occidentale (Danzica) e di Posen dalla Monarchia prussiana; 2. che nel 1863 e nel 1864, sul principio della rivoluzione di Varsavia, il Comitato e il Governo nazionali seguirono le stesse tendenze; 3. che in quel tempo la guerra era diretta esclusivamente contro la Russia; che era vietato di impegnare una lotta simultanea contro la Prussia e l'Austria; e che tutto si ridusse a chiedere agli antichi territorii polacchi un soccorso attivo che fu da essi prestato. Il Ministero pubblico, dice la Corte ne'considerando della sentenza, qualifica somiglianti atti di alto tradimento; ma gli accusati negano qualsiasi pensiero sedizioso contro la Prussia e affermano di aver voluto semplicemente portar soccorso agli abitanti del Regno di Polonia colpiti dai rigori del reclutamento. La Corte non può nè consentire nell'opinione del Ministero pubblico nè considerare i fatti incriminati come tendenti al fine immediato di staccare dalla Monarchia prussiana le menzionate province. La Corte non può dunque riconoscere l'esistenza di un complotto; essa non vede nei fatti allegati che atti tendenti a preparare l'esecuzione del crimine di alto tradimento e riconosce colpevoli di questo capo tutti coloro che concorsero scientemente a questi atti. I molti proclami stati prodotti nelle udienze dimostrano che si fece appello alla nazione intiera per istabilire l'antico State polacco. Quantunque in uno di quei manifesti il Governo nazionale dichiari espressamente che la guerra non è punto diretta contro la Prussia, aggiunge però che gli ausiliari che si chiedono per combattere la Russia debbono concorrere ad attuare il rinnovamento della Polonia. Quindi segue che l'atto di alto tradimento non era direttamente volto contro la Prussia; ma i fatti incriminati presentano il carattere di atti preparatorii a questo crimine, e la Corte dichiara che una parte degli accusati è colpevole di aver concorso ad atti di tal genere. Sono ciononondimeno da ammettersi circostanze attenuanti a favore di questi accusati per le seguenti ragioni: 1. l'effervescenza popolare suscitata dalle autorità rivoluzionarie e dai loro agenti; 2. il terrore inspirato a varii accusati; 3. il fatto dell'abbandono della causa insurrezionale per parte di molti tra di loro; 4. la dipendenza nella quale un certo numero degli incolpati trovansi rimpetto ai loro coaccusati; 5. infine l'efficacia dei provvedimenti preventivi stati fatti dalla polizia di Posen e dalle altre autorità del Regno. Stando le cose in questi termini l'Alta Corte crede di dover pronunziare l'assoluzione del più gran numero dei prevenuti e di tener conto ai condannati della lunga durata del carcere preventivo che hanno dovuto subire. — Notiamo terminando che giusta la legge prussiana la pena di morte in materia politica si trae dietro la confisca dei beni; che la pena dell'internamento non danneggia le fortune dei condannati e non li sottopone all'obbligo di pagare le spese del processo che nel presente caso salgono ad oltre un milione di lire; e che sopra domanda dei difensori e malgrado l'opposizione del Ministero pubblico la Corte ha ordinato di mettere in libertà provvisoria, con due eccezioni soltanto, i condannati all'internamento. Le due eccezioni concernono sudditi stranieri.

Esito ancor migliore di quello di Berlino ebbe ieri a Ginevra il processo politico sui fatti del 22 agosto. Le Assisie federali mandarono assolti tutti i quattordici accusati senza carico alcuno nelle spese del processo.

Oltre l'Austria e la Sassonia Reale non vollero sottoscrivere al trattato di Ginevra pel servizio sanitario degli eserciti in campagna il Wurtemberg, le due Assie e il Portogallo. Il Wurtemberg e le due Assie vogliono aspettare la ratificazione della Dieta germanica. Per gli altri Stati che non hanno ancora sottoscritto il trattato è aperto sino al 22 del prossimo marzo.

Il 27 corrente fu sottoscritta a Parigi tra il sig. Drouyn de Lhuys e il conte di Goltz, ambasciatore di Prussia, una convenzione speciale per la tariffa uniforme della corrispondenza telegrafica. D'ora innanzi la tassa dei telegrammi scambiati tra un ufficio francese e un ufficio prussiano sito a ponente del Weser e della Werra è ridotta a 3 lire, e a 4 quella dei telegrammi scambiati con un ufficio prussiano sito a levante del Weser e della Werra. Lo stesso giorno fu sottoscritta pure una dichiarazione telegrafica per la Francia e pel Baden dai signori Drouyn de Lhuys e il barone di Schweizer. La tassa dei dispacci fra i due paesi è stabilita uniformemente a 3 lire.

Il Consiglio imperiale dell'istruzione pubblica in Francia ha deciso che il diploma di baccelliere in teologia non basta per aprire una scuola secondaria libera. Il Consiglio fonda la sua risoluzione sul motivo che « si può benissimo essere teologo idoneo e anche segnalato senza avere nozione alcuna delle matematiche, della fisica, della chimica e delle altre parti dello scibile che formano la materia degli esami per le due baccellerie di lettere e scienze. »

L'*Indép. belge* notava testè l'agitazione che i provvedimenti liberali dell'Imperatore del Messico gli suscitarono contro in quel partito clericale. Ora questo fatto, dice una corrispondenza da Vienna, è confermato da una lettera scritta da un personaggio della stessa Corte di Massimiliano I. Vi ho letto inoltre, aggiunge il corrispondente, che nel viaggio che il giovane Sovrano ha fatto or ora nel suo Impero ha potuto convincersi co'suoi propri occhi dell'ignoranza e della corruzione della massima parte del clero e dello scredito in cui questo è caduto presso la popolazione.

Colla data di quest'oggi si pubblicheranno appositi Supplementi con numeri progressivi arabici contenenti:

1. I dati statistici relativi al subreparto del contingente d'imposta sui redditi della ricchezza mobile pel 2.o semestre del 1864.

(Art. 35 delle Leggi 14 luglio, n. 1830 e 20 luglio 1864, n. 1832).

2. Supplementi con numeri romani contenenti la Tabella di riparto della riduzione prevista dall'art. 1 della Legge 21 dicembre 1864, n. 2063, dell'esercizio provvisorio dei bilanci nel 1.o trimestre 1865.

3. Altro Supplemento contenente il R. Decreto che autorizza l'istituzione di una Società col titolo di *Accademia Filodrammatica di Torino* e ne approva lo Statuto organico, e inserzioni legali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 30 *dicembre*.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 66
Id. id. 4 1/2 0/0	— 94
Consolidati inglesi	— 89 5/8
Consolidato italiano 5 0/0 contanti	— 66 50
Id. id. id. in liquidazione	— 66 40
Fine prossimo	— 66 80
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 947
Id. id. id. italiano	— 445
Id. id. id. spagnuolo	— 617
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 318
Id. id. Lombardo-Venete	— 512
Id. id. Austriache	— 443
Id. id. Romane	— 273
Obbligazioni	— 225

Parigi, 30 *dicembre*.

Mon sarà ricevuto domani dall'Imperatore in udienza solenne.

La *Patrie* smentisce la notizia che Budberg sia destinato a rimpiazzare Gortschakoff.

Amsterdam, 30 *dicembre*.

La Banca ha ribassato lo sconto al 5 1/2 per cento.

Ginevra, 30 *dicembre*.

Le Assise federali pronunziarono la sentenza contro gli accusati; tutti vennero assolti. Questi rinunziarono di reclamare per l'indennizzo dei danni; la Confederazione pagherà le spese del processo.

Liverpool, 31 *dicembre*.

Il Congresso peruviano adottò quasi ad unanimità la proposta che il Presidente dello Stato intimi agli Spagnuoli di evacuare entro 8 giorni le isole Chinchas; e in caso di rifiuto, di farli attaccare immediatamente.

Fu pure adottata un'altra proposta tendente a domandare che il Presidente dia la sua dimissione. Il Presidente non ha ancora ceduto. Temesi che scoppi una rivoluzione.

La nave ammiraglia spagnuola fu distrutta da un incendio.

REGIO RICOVERO di mendicità di Torino.

5.o *Elenco delle Azioni di lire 5 pagate a benefizio del R. Ricovero di Mendicità in sostituzione delle visite d'uso pegli augurii del nuovo anno.*

Cav. dott. Ignazio Trombotto, az. 1;
Cav. ingegnere Edoardo Pecco, capo divisione al Municipio di Torino, az. 1;

Cav. Alessandro di Monale, consigliere di Stato, az. 2;
Gandolfi Carlo, az. 1;
Conte Michele Corinaldi e sua famiglia, az. 4;
Commendatore Luigi Salino, direttore generale al Ministero Interni, az. 1;
Cav. Ubaldino Peruzzi, deputato, az. 2;
Commendatore Angelo Abbene, prof. di chimica, az. 1;
Commendatore Gio. Lanza, Ministro dell'Interno, az. 8;
Generale Alfonso La Marmora, Presidente dei Ministri e Ministro per gli Affari Esteri, az. 8;
Commendatore Vacca, Ministro di Grazia, Giustizia e Culti, Senatore del Regno, ecc., az. 8;
Commendatore Jacini, Ministro dei Lavori Pubblici, az. 8;
Commendatore Torelli Luigi, Ministro d'Agricoltura e Commercio, Senatore del Regno, ecc., az. 8;
Cav. Angioletti, Maggiore Generale e Ministro di Marina, az. 8;
Commendatore Quintino Sella, Ministro di Finanze, az 8;
Generale conte Petitti, Ministro della Guerra, az. 8;
Barone Natoli, Ministro della Pubblica Istruzione, az. 8;
Cav. Biagio Miraglia, az 1;
Cav. Borelli Gio. Battista, dott. collegiato e chirurgo dell'Ospedale Mauriziano, az. 1;
C. F. Gianotti, consigliere di legazione di S. M. il Re d'Italia, az 4.

NB. Nel 4.o Elenco, pubblicatosi nel num. 303 della Gazzetta, ove leggesi: Boschi comm. Gius., direttore generale delle *poste*; si legga invece: direttore generale delle *carceri*.

Torino, 30 dicembre 1864.

ZEFFIRINO MALINVERNI *Tesoriere*.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

31 dicembre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0 C. d. m. in c. 66 45 45 40 40 45 corso legale 66 40, in liq. 66 30 35 35 35 37 1[2 40 30 pel 31 xbre. 66 75 85 pel 31 gennaio.

Consolidato 5 0[0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 66 50 — corso leg. 66 50

BORSA DI NAPOLI — 30 Dicembre 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 66 40 chiusa a 66 05
Id. 3 per 0[0, aperta a 43 chiusa a 43.

N. B. Prezzo di compensazione per la liquidazione 31 dicembre

Rendita L. 66 30.
Banca Nazionale. L. 1480
Credito Mobiliare Italiano L. 440.
Banco di sconto e sete. 235

BORSA DI PARIGI 30 Dicembre 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	89 5[8	89 5[8
3 0[0 Francese	»	66 »	66 »
5 0[0 Italiano	»	66 40	66 35
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	438 »	445 »
Id. Francese liq.	»	958 »	947 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	317 »	320 »
Lombarde	»	515 »	515 »
Romane	»	275 »	271 »

E. FAVALE gerente.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:
Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;
Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;
Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 30 dicembre stabilito per ogni chilogr. a L. 1 07.

Torino, dal civico palazzo, addì 31 dicembre 1864.

Per la Giunta

Il sindaco RORÀ — Il segretario G. FAVA

SPETTACOLI D' OGGI

REGIO. Riposo.
VITTORIO EMANUELE (ore 7 1[2). Opera *Il Barbiere di Siviglia*. Ballo *Il Noce di Benevento*.
ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *L checo dla mama.*
SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *La joie de la famille.*
GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da Rossi recita: *Quattro donne in una casa.*
SAN MARTINIANO. (ore 7 1[2). Si recita colle marionette: *Ultimo giorno dell'anno* — Ballo *L'uomo senza testa.*

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di Novembre 1864 ed in quello corrispondente del 1863 per ramo e per Provincia.

PROVINCIE	DOGANE		DRITTI MARITTIMI		DAZIO CONSUMO canone gabellario e neve			TABACCHI e appalto di gabelle		SALI		POLVERI		TOTALE		Il 9bre 1864 differisce dal 1863	
	1864	1863	1864	1863	1864 nuovo	1864 arretrati	1863	1864	1863	1864	1863	1864	1863	1864	1863	in più	in meno
Abruzzo Citeriore	2917 62	15270 30	70 80	303 90	12997 9	»	»	72083 70	61075 44	70065 25	51986 23	446 72	531 37	158582 08	129167 24	29414 84	»
Abruzzo Ultra 1°	1 03	108 49	5 »	9 40	8404 15	»	»	27726 »	26936 91	41437 66	32245 57	111 89	139 17	77683 75	59459 54	18224 21	»
Abruzzo Ultra 2°	604 12	585 42	»	»	13504 34	»	»	53850 80	48533 90	79787 86	66882 49	2321 54	33 »	150058 66	116037 81	34020 85	»
Alessandria	»	»	»	»	55726 92	13241 01	49387 51	272687 10	223450 70	128974 67	118336 57	2192 10	4241 97	477821 80	393856 75	81965 05	»
Ancona	118726 34	125308 97	5604 35	8291 75	53534 42	»	8122 78	130182 30	91811 80	76889 61	45232 50	»	»	386937 02	278767 80	108169 22	»
Arezzo	»	»	»	»	14540 38	»	»	75457 26	56861 90	43007 80	33121 41	»	»	133005 44	89983 31	43022 13	»
Ascoli	41 93	648 72	30 80	108 »	14173 22	»	8026 13	38064 48	31838 34	42832 25	24971 »	»	»	93142 70	63592 79	29549 91	»
Basilicata	»	»	54 »	106 »	20433 67	»	»	63789 53	44822 68	73911 55	58744 83	1423 22	577 69	171614 »	104251 20	67362 80	»
Benevento	»	»	»	»	3633 39	»	»	19112 10	14699 75	38404 91	31448 26	764 79	913 20	61915 19	47691 21	14223 98	»
Bergamo	»	»	»	»	20430 52	»	42004 02	130178 30	89618 35	92183 58	68882 60	3161 40	1054 80	215953 80	201559 77	14394 03	»
Bologna	29081 39	27688 34	»	»	78270 21	»	118422 26	218431 90	187395 40	113265 17	88292 65	»	»	439048 67	421998 65	17050 02	»
Brescia	72211 10	76985 93	»	»	44585 83	8567 66	78935 24	183937 43	146179 48	127251 71	100317 35	3087 40	1778 70	439661 13	398116 70	41544 43	»
Cagliari	65570 03	69365 »	5753 03	4938 70	17140 »	9391 81	18834 12	109093 44	84330 01	854 04	1510 37	20119 »	22613 80	219121 37	201792 23	17329 14	»
Calabria Citeriore	649 17	137 52	307 50	221 »	11910 20	»	»	75538 75	56834 34	83919 »	75840 »	8581 80	4088 58	175906 22	137121 64	38784 58	»
Calabria Ulteriore 1°	894 70	3799 80	512 85	363 60	14250 81	»	»	69610 90	47985 85	50637 75	39064 29	1461 24	3191 41	137148 28	94107 95	43040 33	»
Calabria Ulteriore 2°	299 76	617 73	60 60	98 30	11061 45	»	»	80965 52	65117 49	61866 50	55504 71	1651 65	1683 19	159005 48	123023 42	35982 06	»
Caltanissetta	1940 91	2938 11	193 20	159 30	11564 28	»	»	»	»	»	»	»	»	13698 39	3117 41	10580 98	»
Capitanata	5013 80	2922 45	272 70	1025 60	42890 92	»	»	111763 77	71994 97	62060 »	44822 38	3092 98	1532 33	225121 17	122297 73	102826 44	»
Catania	72990 16	44824 39	1789 90	1996 52	33336 11	»	»	»	»	»	»	»	»	108116 17	46820 91	61295 26	»
Como	15229 99	11996 91	»	»	21018 43	10632 41	39357 74	85708 07	62089 97	113924 69	80030 90	974 60	1454 80	247578 19	194930 38	52647 81	»
Cremona	5136 75	9168 81	»	»	16863 63	2733 72	67757 84	121841 51	103011 03	76503 35	61216 45	461 20	213 40	223565 36	234367 53	»	10802 17
Cuneo	1809 26	3318 97	»	»	32554 97	»	46123 94	232074 80	184448 10	152100 00	133013 21	744 70	695 20	419583 77	367629 42	51954 35	»
Ferrara	22322 32	50634 79	177 37	346 01	27026 93	»	31765 22	133290 20	125586 70	50606 61	43652 27	»	»	233423 43	254985 02	»	21561 59
Firenze	73203 30	66385 71	»	»	112920 41	»	202746 »	512692 77	331500 30	170858 58	132966 65	»	»	869705 06	733598 66	136106 40	»
Forlì	7876 41	15877 90	267 30	425 60	19909 78	1463 92	33437 16	71186 30	68715 40	44303 63	31941 25	»	»	148007 56	150397 31	»	2389 75
Genova	1943960 81	1241807 94	29691 85	38154 55	140481 34	5710 05	91495 36	439816 19	337358 92	181409 98	133977 14	55712 80	58095 40	2798783 05	1901189 31	897593 74	»
Girgenti	64458 35	81544 44	3045 80	3337 60	13472 59	»	»	»	»	»	»	»	»	80976 74	87882 04	»	6905 30
Grosseto	7140 57	7420 61	255 50	310 70	11130 41	»	»	53879 66	42340 66	21590 87	19680 86	»	»	93999 95	69752 74	24247 21	»
Livorno	472791 47	470210 94	13185 49	17567 39	39378 25	»	125518 20	153612 90	106170 »	28188 60	20544 78	»	»	707678 71	740041 31	»	32362 60
Lucca	4224 01	9356 97	119 70	245 91	21161 45	»	24499 05	81936 »	73733 60	39459 20	31104 58	»	»	146903 36	139140 11	7760 25	»
Macerata	1588 25	384 »	128 »	208 10	16028 37	»	12199 20	51090 37	46786 92	57839 26	33141 80	»	»	129174 45	93312 08	35862 37	»
Massa e Carrara	178 68	809 54	81 60	410 10	6097 10	»	2722 17	50871 80	37179 50	48175 65	25267 »	22 »	»	105426 83	66388 31	39038 52	»
Messina	143684 32	149187 75	11511 46	13096 67	85368 22	»	»	»	»	»	»	»	»	240563 94	162284 42	78279 52	»
Milano	227967 57	271444 47	»	»	194557 96	8023 43	393783 01	510050 52	336750 50	306836 »	186907 05	1084 60	372 09	1248182 09	1192257 12	56224 97	»
Modena	11153 18	16589 98	»	»	28398 60	1637 25	17644 30	143859 90	98239 70	66989 71	62040 90	280 20	140 80	252238 94	194703 68	57535 16	»
Molise	117 16	»	12 60	2 50	14360 51	»	»	49938 60	40144 30	90765 71	68647 17	1763 30	1348 60	157277 41	110142 57	47134 84	»
Napoli	1060233 »	596326 03	21773 96	18386 50	296930 36	»	12754 82	663010 86	486765 52	166651 92	142159 53	2853 80	4930 75	2214455 75	1261323 19	953132 59	»
Noto	12033 51	11127 73	1183 »	738 10	25001 86	»	»	»	»	»	»	»	»	38520 27	11866 15	26654 11	»
Novara	39934 20	45590 86	»	»	58178 67	137897 06	78256 72	216231 03	175193 68	159408 11	111069 32	7228 20	8174 »	648877 27	421584 58	227292 69	»
Palermo	230174 14	219898 86	7631 30	8046 15	111046 80	»	»	»	»	»	»	»	»	348852 24	227945 01	120907 23	»
Parma	18598 08	15820 03	»	»	32807 49	3499 82	43142 64	104440 53	98792 02	57234 32	52576 16	572 74	523 20	217173 »	212854 »	4319 »	»
Pavia	»	»	»	»	42219 91	4925 89	43790 63	175359 23	144967 »	98297 97	77500 12	1177 »	696 »	322010 »	266953 75	55056 25	»
Pesaro e Urbino	486 67	1715 41	142 90	107 50	31854 74	»	9797 56	46262 15	37420 17	29886 91	21515 75	»	»	108633 33	70616 39	38016 94	»
Piacenza	»	»	»	»	29369 95	492 96	31247 15	90682 94	78686 05	52113 66	48183 20	213 10	159 50	173072 91	161275 91	11797 »	»
Pisa	222 68	880 85	15 »	15 50	20599 »	»	26106 55	145008 »	107949 76	58327 23	40250 75	»	»	224171 91	175200 35	48971 56	»
Porto Maurizio	44356 59	51096 05	543 »	732 30	11961 61	»	7016 13	77075 05	59320 20	21443 88	18711 22	11460 »	8444 20	166834 12	148320 10	18514 02	»
Principato Citeriore	562 62	110 78	184 30	275 90	28846 95	»	»	121062 85	86163 10	87536 87	64980 »	4721 »	3037 15	242935 18	154566 94	88368 24	»
Principato Ultra	»	»	»	»	12213 53	»	»	46784 22	35971 21	61128 13	48247 64	1413 30	1372 95	121369 68	85591 86	35777 82	»
Ravenna	30937 61	28044 07	263 70	414 70	28273 71	5 49	13968 87	85435 10	73116 70	35102 29	28893 15	»	»	181057 84	144767 49	36290 37	»
Reggio (Emilia)	»	»	»	»	18192 87	1663 18	10125 31	73645 54	65419 30	57265 32	49035 25	396 06	825 60	151164 92	124905 66	26259 26	»
Sassari	29140 08	31171 82	998 »	579 25	9947 50	1175 15	11438 14	57735 »	52124 »	»	»	3418 40	2201 40	102714 53	97537 61	5176 92	»
Siena	286 13	75 68	»	»	23838 28	»	29228 16	80926 60	49645 20	35039 73	25274 70	»	»	140090 69	104183 74	35906 95	»
Sondrio	11776 17	11560 49	»	»	8098 10	3110 77	5510 25	12246 80	9236 04	33759 22	22874 22	7528 »	273 »	69817 42	49304 »	20513 42	»
Terra di Bari	103011 64	62030 24	1016 35	2966 95	80726 29	»	»	155851 69	125676 33	122937 01	60197 86	8796 11	264 69	472339 10	251136 09	221203 01	»
Terra di Lavoro	1309 53	1353 10	182 70	310 »	40764 72	»	»	230001 22	161831 27	181722 25	140761 81	2915 50	943 22	456895 92	305199 46	151696 46	»
Terra di Otranto	39891 86	45902 58	1753 10	1220 45	37166 13	»	»	115961 27	87621 65	81742 85	51957 85	8253 32	4137 21	281748 67	190839 84	93908 83	»
Torino	248853 18	259583 36	»	»	219253 29	73653 01	161649 93	717256 31	471644 80	232374 10	184836 18	9819 60	8460 20	1501239 49	1086176 47	415063 02	»
Trapani	5037 76	4656 40	2621 15	5221 20	19166 15	»	»	»	»	»	»	»	»	26845 06	9877 66	16967 46	»
Umbria	22938 62	22049 53	»	»	51688 83	»	»	129733 57	108355 61	115041 62	83919 75	»	»	319102 66	214564 89	104837 77	»
Totale del mese	5275992 75	4189947 99	114777 32	131061 03	[illegible] / 2817872 50	[illegible]	1895474 11	7796023 98	5860155 49	4329709 16	3281139 96	168259 36	148680 55	20302434 07	15306359 13	5070096 35	74021 4
Differenza in più	1086044 76		»		922398 39			1935867 49		1048569 20		19578 81		4996074 94		4996074 94	
Differenza in meno	»		16283 71		»			»		»		»		»		»	
Proventi dei mesi anteced.	46073104 »	49157085 21	1737803 26	1581942 06	19216097 80		19111119 34	61533649 16	57863183 41	32670866 43	31013771 83	2016085 42	1548611 90	[illegible] 06	[illegible] 75	2071594 31	»
Totali dal 1° gennaio	51349096 75	53347033 20	1852382 58	1713003 09	22033770 30		21006193 45	69329672 13	63723938 90	37000575 59	34294911 79	2184344 78	1697292 45	[illegible] 13	[illegible]	7967669 25	»
Il 1864 differisce in più	»		139379 49		1027576 85			5605733 23		2705663 80		487052 33		7967669 25		7967669 25	
Il 1864 differisce in meno	1997936 43		»		»			»		»		»		»		»	

Osservazioni. — I redditi delle Gabelle nel mese di novembre 1864 confrontati con quelli del mese di novembre 1863 offrono l'aumento complessivo di L. 4,996,074 94 a cui contribuirono tutti i rami, eccettuati i diritti marittimi in causa di minori approdi.

Tale maggior provento è dovuto pelle Dogane nella cifra di L. 1,086,044 76 agli sdoganamenti di caffè e degli altri generi coloniali pei quali col 12 dicembre era proclamato l'aumento del dazio; che a tal fatto debbasi ascrivere principalmente tale maggiore incasso, è anco addimostrato dalla circostanza che il movimento della navigazione fu nel novembre di minor importanza come lo prova il decremento nei diritti marittimi.

Le forti provviste fatte dai particolari nei generi di privativa regale di cui del pari col 12 dicembre andarono ad aumentarsi i prezzi, diedero un maggior provento nei tabacchi di L. 1,935,567 49 e nei sali L. 1,048,569 20. Non si può dissimulare però che tali aumenti verranno in parte scontati nel primo trimestre dell'anno 1865.

Il dazio consumo offre una maggior somma di L. 922,398 39, nella quale figurano L. 207,077 28 per arretrati pagati dai Comuni. Questo risultato è soddisfacente poichè in tal modo i Comuni per il primo trimestre d'attuazione della nuova legge sul dazio consumo restano in debito solo di L. 891,764 02.

I prodotti de' primi undici mesi dell'anno corrente confrontati con quelli del corrispondente periodo del 1863 diedero un aumento di L. 7,967,669 25 e paragonati cogli undici primi mesi del 1862 quello di L. 18,985,650 03.

Anche le somme previste in bilancio complessivamente per i varii rami a tutto novembre trovansi oltrepassate di L. 3,180,278 55.

Il Direttore capo della IV Divisione
GIORDANO.

Dal Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Gabelle, addì 21 dicembre 1864.
Visto: *Il Direttore Generale delle Gabelle*
CAPPELLARI.

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO
CONTRO
I DANNI DELLA GRANDINE
residente in MILANO

AVVISO

Essendo andata deserta per mancanza del numero legale degl'intervenuti, l'adunanza del Consiglio Generale che era convocata pel giorno d'oggi, viene riconvocata l'Assemblea pel giorno di *martedì 3 p. v. gennaio* 1865, nel solito locale della Società di Incoraggiamento di Scienze, Lettere ed Arti, via del Durino, n. 22, allo scopo di deliberare sugli oggetti posti all'ordine del giorno del precedente avviso e che qui si ripetono a migliore notizia dei signori soci deputati:

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea;
2. Rapporto del Direttore sull'andamento economico dell'esercizio 1861;
3. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sulle misure amministrative adottate nell'esercizio 1864;
4. Comunicazione del ministeriale decreto 13 settembre p. p., n. 3883, col quale si dichiara non ammessa la proposta fatta nell'ultima Assemblea dal socio sig. dott. Cesare Tuberini, di modificare cioè l'ultimo alinea dell'art. 60 dello Statuto;
5. Proposta fatta dal socio sig. dott. Della-Vedova nell'ultima Assemblea generale e da essa appoggiata, di provvedere, cioè: « per un assestamento, in via di massima, « per la Rappresentanza tanto dell'Amministrazione, quanto per la nomina della « Commissione per la tariffa; »
6. Proposta fatta dal sullodato socio sig. Della-Vedova nell'ultima Assemblea generale e pure da essa appoggiata, nei seguenti termini: « Qualunque proposta di mo« dificazione dello Statuto (art. 58, alinea 2), non potrà esser presa che allorquando « l'Assemblea è in numero legale (art. 60); »
7. Rapporto della Commissione di Revisione del bilancio consuntivo 1863;
8. Nomina della Commissione per la Revisione del bilancio consuntivo 1864;
9. Nomina della Commissione per la formazione della Tariffa che deve aver effetto nell'anno 1865 e relativo mandato;
10. Nomina dei Membri del Consiglio d'Amministrazione che devono rimpiazzare:
    a) Il rinunciante signor conte Francesco Turati, rappresentante la provincia di Milano;
    b) I cessanti a termini dell'art. 62 dello Statuto:
    Sig. dott. Bertolè cav. Giovanni, rappresentante la provincia di Como;
    Sig. Cosani Confalonieri marchese Ferdinando, rappresentante la provincia di Ferrara;
    Sig. Panigatti dott. Giuseppe, rappresentante la provincia di Pavia;
11. Nomina del supplente nel Consiglio d'Amministrazione che deve rimpiazzare il cessante sig. cav. Gualta dott. Giuseppe;
12. Indicazione dei Membri del Consiglio Generale che, giusta l'art. 57 dello Statuto, cessano coll'anno 1864 dal loro incarico.

L'adunanza verrà indefettibilmente aperta alle ore 11 antimeridiane, avvertendosi che giusta il 2° alinea dell'art. 60 dello Statuto, le deliberazioni che saranno prese in questa seconda adunanza saranno valide qualunque sia il numero degl'intervenuti.

Milano, 22 dicembre 1864.

Il Direttore
Cav. CARDANI ingegn. FRANCESCO.

Il Segretario
6099 MASSARA dott. FEDELE.

SOCIETÀ GENERALE
DI
CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore d'informare i signori Azionisti che in esecuzione dell'articolo 7 degli statuti sociali, a mente del quale il secondo versamento che completa le L. 400 non può essere ritardato oltre il 31 dicembre 1864, ha deliberato che sulle azioni le quali non sono liberate che di L. 200, venga versata *un'altra somma di L. 200.*

Questo versamento dovrà essere effettuato per
L. 100 dal 25 novembre corr. al 3 dicembre p. v.
» *100 dal 23 al 31 dicembre p. v.*
ed il pagamento potrà essere fatto *nella cassa della Società e a Parigi, nelle casse della Società Generale di Credito Mobiliare.*

Torino, 5 novembre 1864. 5617

MUNICIPIO DI PINEROLO
SETTIMA ESTRAZIONE
DI OBBLIGAZIONI
DEL PRESTITO DI L. 120,000
Stato autorizzato col decreto reale del 27 febbraio 1856
eseguita il primo ottobre 1864

Estratti i numeri 361, 362, 363, 364, 363, 366, 367, 368, 369, 370, 531, 535, 537, 538, 539, 540, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580.

Le obbligazioni estratte saranno rimborsate alla tesoreria municipale a cominciare dal 6 gennaio 1865 e cesseranno dal produrre interessi con tutto dicembre 1864.

Non venne ancora presentata per il rimborso l'obbligazione num. 211 stata estratta e che cessò dal produrre interesse sin dal 1 gennaio 1862.

Pinerolo, 3 ottobre 1864.

PER LA GIUNTA MUNICIPALE
Per il sindaco, l'assessore anziano
489 G. BERTEA.

CASSA NAZIONALE DI SCONTO DI TOSCANA

Gli interessi sulle azioni della Cassa suddetta in ragione di L. 7 12 1/2 per azione verranno pagati in Livorno presso la Cassa della Società a datare dal 4 gennaio pross., dalle ore 12 alle ore 2 pomeridiane, contro esibizione dei titoli di azione per apporvi la relativa dichiarazione e in
Firenze presso i signori P. Levi e Comp.,
Genova presso la Cassa di sconto,
Torino presso il Banco di sconto e sete,
Milano presso il signor A. Ubold fu G.,
Parigi presso i signori Hentsch Lutscher e Comp.,
Ginevra presso i signori P. F. Bonna e Comp.
Livorno, 26 dicembre 1864. 11

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ
Miele vergine di Spagna,
Vini forestieri, Rhum
THE DELLA CHINA 5788
dai Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po.

ORTOPEDIA — CURA
PISTONO, via Consolata, n. 3, Torino 6

AVVISO

Nel Comune di Cilavegna (Lomellina) restando col primo febbraio 1865 vacante la condotta medica collo stipendio dal Comune stesso di L. 2/m. e l'alloggio, s'invitano i signori dottori in medicina, chirurgia ed ostetricia che vi aspirino a rimettere le loro domande al sindaco del luogo entro il 20 gennaio. 6186

SITUAZIONE DEL BANCO DI NAPOLI
al 30 Novembre 1864

ATTIVO

Somme impiegate sopra pegni nei Monti di Pietà in Napoli e Bari . . . . L.	9,660,183 36	
Effetti commerciali in portafoglio . . . . »	31,720,924 78	
Pegni contro deposito di certificati di rendita pubblica . . . . »	10,784,449 25	
Semestri di rendita scontati ai particolari »	363,787 60	54,699,631 81
Pegni contro deposito di mercanzie . »	615,820 00	
Credito verso il Tesoro dello Stato pel vuoto 1803 . . . . »	1,854,587 92	
Credito verso il Tesoro per numerario immesso nella Zecca dal 1858 al 1862 in parte rappresentato da verghe di argento rimesso alla Zecca di Napoli per coniarne pezzi da cinque lire per conto del Banco medesimo . . . . »	3,628,393 29	
Altro credito verso il Governo per monete di rame ritirate ed immesse nella Zecca di Napoli . . . . »	231,603 03	
Detto nei Banchi di Palermo e Messina per valsente di polizze colà emesse e soddisfatte in Napoli . . . . »	2,879,679 45	48,714,722 52
Numerario esistente nelle Casse di Napoli e Bari . . . . »	41,975,041 75	
Immobili . . . . »	» »	4,131,946 00
Fondi pubblici . . . . »	» »	6,310,375 00
Credito verso il Tesoro per rendita di proprietà del Banco venduta dal cessato Governo senza pagarne l'equivalente »	» »	2,668,818 27
Crediti diversi . . . . »	» »	170,493 71
Capitali di censi . . . . »	» »	99,500 00
Sono L.		116,795,492 81

PASSIVO

Polizze e fedi di credito emesse dalle Casse di Napoli e Bari . . L.	97,164,357 83
Al Banco di Palermo e Messina per polizze del Banco di Napoli colà soddisfatte	»
Patrimonio del Banco . .	19,631,134 98
Sono L.	116,795,492 81

6180

CITTÀ DI TORINO
AVVISO

Per la vendita di spazzature raccolte sul suolo pubblico e per l'appalto della provvista di *carrettoni con cavalli e conducenti;* di *botti inaffiatoie montate su carri* con *cavalli e conducenti*, o di soli *cavalli* con *conducenti* per trasporti, per inaffiamenti di vie, piazze, corsi, strade ed altre località e per altri servizi qualunque ad economia, compresi i trasporti militari per servizio dell'armata nazionale;

Si notifica

Che si riceveranno offerte private (estese su carta bollata a centesimi 50) per l'appalto dei servizi preaccennati fino alle ore 4 pomeridiane di mercoledì 18 gennaio 1865 all'ufficio di economia (cortile principale del palazzo civico, scala sinistra, piano 1.o) dove gli aspiranti potranno aver visione dei relativi capitoli dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane.

Nel giorno 19 gennaio stesso la Giunta municipale esaminerà le ricevute schede, e delibererà l'appalto, ove lo creda di sua convenienza. 6162

AL 1.o APRILE 1865

ALLOGGIO di 10 membri al terzo piano di casa Vinardi, Doragrossa n. 1, con vista in Piazza Castello. 6156

COMUNITA' CIVICA DI SIENA

Il sottoscritto gonfaloniere rende pubblicamente noto che nella mattina del dì 28 corrente ha avuto luogo l'estrazione dei seguenti numeri delle cartelle costituenti l'imprestito assunto in accollo dalla Cassa Nazionale di sconto di Toscana residente in Livorno e rimborsabili al primo gennaio 1865.

Numeri estratti.

2579, 1890, 4801, 5071, 4743, 3977.

Dall'uffizio comunale di Siena, 28 dicembre 1864.

Il gonfaloniere
6194 Conte B. Tolomei.

DIFFIDAMENTO

I sottoscritti eredi del fu Giovanni Billò, negoziante in cappelli a Cuneo, invitano chiunque possa avere ragioni d'interesse col suddetto a farle valere non più tardi del 15 prossimo gennaio 1865.

6166 A. Barbera e G. Bertoldo.

Affittamento o Vendita

Del PALAZZO BAROLO, grandioso fabbricato in Torino, divisibile in vari appartamenti signorili;

Della VILLA BAROLO, posta sui colli di Moncalieri, regione Ronsaglia, di ettari 10, 70 circa;

Della cascina e villeggiatura, denominata il CASINO BAROLO, in territorio di Torino, regione Lucento, a poca distanza dalla Madonna di Campagna, di ettari 37 circa;

Della cascina TINIVELLA, sul territorio di Settimo Torinese, di ettari 48 40;

Della cascina PESCHIERE, in territorio di Saluzzo, cantone Propano o Torrazza, di ettari 21 60.

Dirigersi in Torino alla Segreteria del l'Opera pia Barolo, via delle Orfane, n. 7, palazzo Barolo

In Saluzzo al signor geometra Giovanni Pellegrino. 6157

DA AFFITTARE

Un Tenimento in Rive Vercellese tanto unitamente che separatamente, con molino e pista da riso. Si riceveranno i partiti suggellati, non più tardi del 30 aprile, in Torino, via del Carmine, num. 4, ed in Rive dall'Agente. 6197

LA LEGGE
MONITORE GIUDIZIARIO AMMINISTRATIVO
DEL REGNO D'ITALIA

Associazione pel 1865 (anno V)

Il Giornale ha due parti con unità o separata associazione:

Parte I. — Legislazione e giurisprudenza giudiziaria.

Parte II. — Legislazione e giurisprudenza amministrativa.

La parte I esce tre volte per settimana.

La parte II esce ogni mercoledì.

In fine dell'anno pubblica l'indice d'entrambe le parti.

Prezzi d'associazione

Alle due parti insieme — Anno, ital. lire 32 — Semestre e trimestre in proporzione.

Alla parte I soltanto — Anno, ital. L. 24 — Semestre e trimestre in proporzione.

Alla parte II soltanto — Anno, ital. lire 12 — Semestre ital. L. 7 — Trimestre ital. L. 4.

L'associazione è obbligatoria per un anno e s'intende continuata per un altro anno se non viene disdetta quindici giorni prima della scadenza.

Le associazioni si fanno col trasmettere il relativo prezzo con vaglia postale chiuso in lettera affrancata all'amministrazione della *Legge* in Torino, via dell'Ippodromo, 6.

Avvenuto che sia il trasferimento della capitale, il Giornale uscirà nella nuova sede del Parlamento e del Governo centrale. 6193

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto Giovanni Buscaglione, domiciliato in questa città, diffida chiunque spetti, che egli non riconoscerà alcun debito contratto o che sia per contrarre il di lui figlio Giuseppe, tuttora minore d'età.

Torino, 23 dicembre 1864.

6115 Buscaglione Giovanni.

6084 INCANTO.

Alle ore 10 antimeridiane del 23 gennaio 1865, avanti il tribunale di questo circondario avrà luogo l'incanto stato promosso da Piovano Gaspare, dimorante in Moncalieri, contro li Boniscontro Giovanni, Giuseppe, Bartolomeo, Maria, Angela, Catterina, Maddalena e Felicita fu Paolo, dimoranti in detta città, di caseggiato, siti e prato, posti in Moncalieri, al prezzo di L. 250 riguardo al lotto primo, e di L. 400 riguardo al lotto secondo, ed alle condizioni tenorizzate in bando venale 24 novembre ultimo scorso firmato dal sostituito segretario Perincioli in esecuzione di sentenza del prelodato tribunale delli 4 detto mese di novembre.

Torino, li 22 dicembre 1864.

Stobbia sost. proc. dei pov.

6192 ATTO DI PIGNORAMENTO
a mani terze

Sull'instanza di Biffo Giovanni trattore in Torino, ed in virtù di sentenza della giudicatura Borgo Nuovo, 22 luglio ultimo, susseguita da comando 13 corrente, dell'usciere Gervino, intimato a domicilio ignoto al sig. conte Banquis di Pomarè già residente in questa città, ebbe luogo il 28 dicembre spirante, pignoramento a mani della signora contessa Elisa di Ricaldone, costui moglie dimorante in Fossano, col mezzo dell'usciere Millò Giuseppe addetto a quella giudicatura, con citazione ad ambidue a colà comparire alle ore 9 mattutine del 4 prossimo gennaio 1865 pegli effetti voluti dalla legge.

Copia autentica di tale verbale venne significata al detto conte Pomarè nel senso voluto dall'art. 61 del cod. di proc. civile, il 29 stesso mese, dal prefato usciere Gervino, per assistere volendo alla dichiarazione di debito prevista dall'art. 763 successivo.

Torino, 29 dicembre 1864.

Roddolo sost. Bonelli.

SOCIETA' DEGLI OPERAI UNITI IN TORINO

Avendo la detta Società nella sua seduta delli 30 dicembre diffidato il suo direttore del laboratorio sociale signor Cerruti Silvestro, avverte chiunque avesse interesse con detta Società di recarsi alla sede della medesima.

Per il presid. Martinolio Gius.
Il vice-presid. Musso Lorenzo.
6200 Il segr. Medana Gius.

6193 CITAZIONE D'APPELLO.

Con atto 29 dicembre 1864 dell'usciere Pietro Ferreri addetto al tribunale di commercio di Torino vennero ad instanza del signor banchiere Leone Ottolenghi citati a mente dell'art. 61 del codice di proc. civ., li signori Cesare Defelice ed Anna Ardissone d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti al tribunale suddetto il giorno 3 di gennaio 1865, alle ore 2 pomeridiane, in appello dalla sentenza 20 settembre 1864 del giudice della sezione Monviso, di Torino, per ivi in circoscrizione e riparazione di tale sentenza vedersi i medesimi condannare al solidario pagamento in un colli signori Secondo Torreno ed Alessandro Guerrieri, di L. 530, importo d'un pagherò cogl'interessi e spese.

Torino, 30 dicembre 1864.

G. Gio. Bussolino sost. Richetti proc.

6198 NOTIFICANZA.

Il tribunale del circondario di questa città, con sentenza in data d'oggi, pronunciò l'interdizione assoluta del cav. Carlo Borbonese di Felice.

Torino, 30 dicembre 1864.

Belli proc.

COSTITUZIONE DI SOCIETA' COMMERCIALE

Per privata scrittura del 23 cadente mese si è costituita società di commercio in questa città, per commissione, rappresentanza, ecc., duratura per anni cinque dal primo gennaio 1865, fra i signori Goggia Francesco e Deferrari Nicolò, sotto la ragion sociale Francesco Goggia e Comp. 6179

6191 TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo li 20 dicembre 1864, vol. 31, articolo 312, l'atto pubblico delli 8 novembre 1864, rogato Derossi Giuseppe, notaio a Boves, portante vendita fatta da Mondino Michele fu Alessandro, domiciliato a Montanera, a favore di Demichelis Gioanni Maria del fu Antonio, dimorante a Margarita, di porzione campo, sito sulle fini di Margarita, regione Gavarino o delle Anime, da smembrarsi verso giorno da maggior pezza in are 38, cent. 10, e così coerente tale porzione a levante, Carlo Mondino, a giorno il venditore pella restante pezza e li beni parrocchiali di detto luogo, a ponente il conte Solaro, la viassola tramediante compresa in misura, a notte la strada provinciale, e pel prezzo di L. 900.

Boves, 27 dicembre 1864.

Giuseppe Derossi not.

6187 FALLIMENTO
di Conti Federico, già cappellaio e domiciliato in Torino, via della Basilica, numero 13.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 20 corrente mese ha dichiarato il fallimento del detto Conti Federico, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sui di lui mobili ed effetti di commercio, ha nominato sindaci provvisorii li signori Filippo Piccino ed Olivetti padre e figlio di Torino, ed ha fissata la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice commissario cav. Carlo Alberto Avondo alli 5 di gennaio prossimo, alle ore 10 di mattina, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 28 dicembre 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 31 DICEMBRE 1864

Il Num. MCCCCL della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta l'istanza dei componenti il Comitato fondatore di una Società denominata Accademia Filodrammatica di Torino, perchè tale Società sia autorizzata e ne venga approvato il relativo Statuto;

Veduto l'art. 25 del Codice Civile approvato col R. Editto 20 giugno 1837;

Veduto il parere emesso dal Consiglio di Stato in sua adunanza del 2 novembre 1864;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la istituzione d'una Società col titolo Accademia Filodrammatica di Torino, e ne è approvato lo Statuto organico, in data 19 ottobre 1863, annesso al presente Decreto, e vidimato d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Art. 2. L'autorizzazione potrà essere revocata, senza pregiudizio dei terzi, nel caso d'inosservanza dello Statuto approvato e delle leggi dello Stato.

Art. 3. Lo Statuto sarà pubblicato a spese della Società nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 4 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

STATUTO ORGANICO

Dell'Accademia Filodrammatica di Torino.

CAPITOLO I.

Scopo della Società.

Art. 1. È instituita una Società filodrammatica denominata *Accademia Filodrammatica di Torino.*

Art. 2. La Società ha principalmente per iscopo di migliorare il teatro italiano, col promuovere l'istruzione e l'esercizio di individui d'ambo i sessi nell'arte comica.

A questo effetto è aperto nell'Accademia:

A. Un corso teorico-pratico elementare di istruzione drammatica e di declamazione;

B. Un corso teorico-pratico superiore di perfezionamento dell'arte drammatica e della declamazione;

C. Un gabinetto di lettura ed una biblioteca drammatica;

D. Un corso di recite drammatiche a pagamento. Queste recite si daranno in una delle stagioni di ciascun anno, e saranno preferibilmente eseguite dagli allievi dei corsi di istruzione sopraindicati.

Art. 3. È pure instituita presso la Società una Cassa speciale in servizio ed a favore dei Soci e degli Artisti drammatici che intendano costituirsi una pensione vitalizia.

La norme di fondazione e di amministrazione di questa Cassa sono determinate nel Capitolo VII.

CAPITOLO II.

Condizione per l'ammessione a Socio.

Art. 4. La Società si compone di Soci Fondatori, Promotori, Ordinari, Artisti ed Onorari.

Art. 5. Sono Soci fondatori tutti coloro i quali in qualunque modo hanno contribuito alle prime opere di fondazione.

Art. 6. Sono Soci promotori tutti quelli che avranno aderito alla Società ed al presente Statuto innanzi alla prima convocazione dell'Assemblea generale.

Art. 7. Sono Soci ordinari tutti quelli che verranno ammessi nel seno della Società dopo la prima convocazione dell'Assemblea generale.

Art. 8. Sono Soci artisti tutti quelli che professano l'arte drammatica, che non hanno domicilio fisso in Torino, e che si sottoporranno agli obblighi stabiliti dal presente Statuto.

Art. 9. Sono Soci onorari tutti coloro che per qualche merito speciale vengono nominati dall'Assemblea generale, sulla proposta del Consiglio di direzione.

Art. 10. Per essere ammesso a far parte della Società gli individui citati negli articoli 7 e 8, dovranno presentare al Presidente la loro istanza per iscritto senza condizione, portante il nome, cognome, qualità, età e domicilio, corredata dalla firma di 5 Soci, purchè sieno o fondatori, o promotori, od ordinari.

Art. 11. L'istanza, dietro ordine del Presidente, verrà esposta per 15 giorni consecutivi nella grande aula dell'Accademia; e trascorso questo termine il Consiglio di direzione deciderà a squittinio segreto ed a maggioranza assoluta di voti sull'ammessione.

CAPITOLO III.

Obbligo dei Soci.

Art. 12. L'obbligo derivante dalla sottoscrizione sarà durativo per tre anni, salvo che il Socio cambi domicilio da Torino, fermo stando il disposto dell'art. 8 per quanto riflette i Soci artisti; in tal caso saranno tenuti al pagamento del semestre in corso.

Il cangiamento di domicilio dovrà essere legalmente constatato.

Art. 13. Ciascun Socio (meno i Soci drammatici) dovrà pagare L. 40 una volta tanto a titolo di buon ingresso, ed assumersi l'obbligo di pagare L. 4 al mese per ciascun'azione che avrà sottoscritto.

Il trimestre incominciato sarà pagato per intiero.

I pagamenti si effettueranno per trimestri anticipati nelle mani del Tesoriere o di altra persona incaricata dal Consiglio di direzione.

I Soci fondatori ed i Soci promotori andranno esenti di pagare il diritto di entratura.

L'anno sociale incomincia dal 1.o luglio d'ogni anno.

Art. 14. Ciascun Socio artista che non avrà fisso domicilio in Torino, dovrà pagare L. 20 per una volta tanto a titolo di entratura, e L. 1 mensile a favore dell'ente sociale.

Il trimestre ed i pagamenti saranno regolati come all'articolo precedente.

Art. 15. La Società non assume risponsabilità se non per le somme versate nella cassa debitamente quitanzate dal Tesoriere della Società o da altra persona da esso a ciò incaricata.

Art. 16. Dal semestre della loro inscrizione i Soci ammessi così a godere di tutti i diritti sociali, saranno obbligati a tosto sottostare a tutti i pesi del presente Statuto, del quale riceveranno copia.

CAPITOLO IV.

Diritti dei Soci.

Art. 17. Tutti i Soci indistintamente avranno diritto:

1. Al libero ingresso nei luoghi della Società destinati ad uso di gabinetto di lettura o di conversazione, meno le due stagioni nelle quali il teatro sarà aperto al pubblico a norma degli obblighi generali della Società;

2. A un dato numero di biglietti d'invito per ogni rappresentazione comica, con o senza palco, da determinarsi dal Presidente o dall'apposita Commissione, secondo il numero dei Soci;

3. Di frequentare uno dei due corsi di istruzione drammatica stabiliti dall'art. 2;

4. Di proporre al Consiglio di direzione gli allievi drammatici d'ambo i sessi che saranno ammessibili in quel numero che sarà indicato da un apposito regolamento compilato dal Consiglio di direzione, ed approvato dall'Assemblea generale.

CAPITOLO V.

Cessazione dei Soci.

Art. 18. I Soci che desiderano di cessare di far parte della Società dovranno dichiararlo per iscritto al Presidente sei mesi prima che scada il triennio in corso; in caso contrario si intendono ancora obbligati per un altro triennio.

Art. 19. Qualunque Socio può essere escluso dalla Società quando si comporti in modo da ledere il decoro e gli interessi della medesima.

Art. 20. Allorquando si verificasse uno dei casi previsti dall'articolo precedente, il Presidente dell'Accademia dovrà entro otto giorni convocare una apposita Assemblea generale straordinaria, che, dietro rapporto circostanziato del medesimo, pronuncierà sulla esclusione o no a maggioranza assoluta di voti.

Art. 21. Cessando per qualunque causa un Socio dal far parte della Società, per nessun motivo potrà aver diritto ad alcun rimborso delle somme da esso pagate, sia verso l'ente sociale che verso la Cassa della vecchiaia, qualora vi fosse inscritto.

Art. 22. Qualunque Socio che per qualsiasi motivo abbia abbandonata la Società non potrà venir riammesso senza sottomettersi di nuovo agli obblighi portati dagli articoli 12, 13 e 14.

CAPITOLO VI.

Rappresentazioni drammatiche.

Art. 23. Dal Consiglio di direzione saranno stabilite le recite che si dovranno dare dalla Società ne'modi che ravviserà convenienti e necessari.

Art. 24. In una delle quattro stagioni dell'anno la Società aprirà al pubblico un corso di recite drammatiche a pagamento, il cui introito andrà a beneficio totale del Ricovero di mendicità di Torino.

Dette recite dovranno esser date preferibilmente col mezzo degli allievi della Società per abituarli ad esporsi in pubblico, e ciò a norma della lettera *D,* art. 2.

CAPITOLO VII.

Cassa della vecchiaia.

Art. 25. È stabilita nel seno della Società una Cassa sussidiaria per la vecchiaia per i Soci fondatori, promotori, ordinari ed artisti che intendessero accumularsi una pensione vitalizia.

I Soci fondatori, promotori ed ordinari che fossero inscritti a godere dei beneficii della Cassa della vecchiaia, e che dovessero tramutare domicilio da questa Capitale, a loro instanza potranno godere dei dritti dei Soci artisti.

Art. 26. Questa Cassa verrà amministrata dalla Società, ma conservando un capitale proprio ed una contabilità separata, cioè s'intende fondata sul concorso degl'interessati.

Art. 27. I Soci e gli Artisti drammatici che intendono di costituirsi una pensione vitalizia devono pagare mensilmente L. 3.

È facoltativo ai medesimi di pagare più quote per aver diritto ad un aumento proporzionato della pensione.

Art. 28. Le quote dovranno pagarsi a trimestri anticipati, ed a diligenza del Socio dovranno pervenire affrancate d'ogni spesa alla Cassa.

La Cassa speciale della vecchiaia non assume responsabilità alcuna se non delle somme in essa versate e debitamente quitanzate.

Art. 29. Il ritardo d'un trimestre assoggetta il Socio ad una multa di cent. 25, il ritardo di due ad una multa di cent. 50, il ritardo di tre ad una multa di cent. 75, il ritardo d'un anno dà al Consiglio di direzione la facoltà di dichiarare decaduto il Socio da ogni dritto verso la Società.

Art. 30. Le quote pagate alla Cassa si dividono in capitale per le pensioni, in fondo disponibile ed in fondo di riserva.

Art. 31. Per conseguire la pensione si richiedono almeno dodici anni di Socio pagante, e cinquant'anni d'età.

L'ammessione alla pensione sarà in questo caso deliberata dall'Assemblea generale a maggioranza di voti sulla proposta del Consiglio di direzione.

Il dodicennio suaccennato si computa dal 1.o luglio dell'anno.

Art. 32. Per determinare la pensione si terrà a calcolo:

1. L'età dell'Azionista da ammettersi a pensione;

2. L'ammentare del capitale da esso versato alla Cassa, degli interessi sul medesimo alla ragione legale del 5 per 0{0, colla deduzione di cui all'articolo 38;

3. La mortalità degli ascritti alla Cassa.

Art. 33. L'ammontare di ciascuna pensione sarà determinato sulle basi anzidette dall'Assemblea generale, previo il ragionato rapporto e parere del Consiglio di direzione.

Art. 34. Il *minimum* della pensione di ciascun Azionista della Cassa sarà determinato dall'Assemblea generale entro sei anni, e la deliberazione relativa farà parte integrante del presente Statuto.

Art. 35. Le pensioni saranno pagate a trimestri maturati, a cominciare dal 1.o gennaio d'ogni anno, direttamente dal Cassiere dell'Accademia in Torino, e in quegli altri modi che saranno dal Consiglio di direzione giudicati più convenienti.

Art. 36. Le pensioni annue non riscosse restano prescritte dopo un biennio, e vanno a beneficio della Cassa.

Art. 37. Il dritto delle pensioni è personale, epperciò non si può nè cedere, nè vendere, nè trasmettere in altro modo.

Art. 38. Quattro quinti delle quote dei Soci inscritti al ruolo della Cassa della vecchiaia dei Soci viventi e non ancora pensionati formano il capitale per le pensioni, il quale fino alla liquidazione della pensione dovrà sempre essere conservato integro, ed annualmente accresciuto dagli interessi composti del 5 per 0{0.

Il quinto rimanente delle quote dei sumenzionati Soci formerà il fondo disponibile, e questo potrà consumarsi ogni anno per le spese d'amministrazione, di cancelleria, stampati, ecc. ecc., nonchè per il personale di computisteria, segreteria e tesoreria.

Art. 39. Tutti gli altri utili e proventi che potrebbero per caso ridondare a favore della Cassa, come sarebbero i lasciti, le pensioni prescritte ed altri che non avessero destinazione, si divideranno similmente.

Quattro quinti formeranno il fondo di riserva destinato ad aumentare il *minimum* delle pensioni assegnato dalla tabella a ciascun Socio.

Il quinto rimanente sarà considerato come fondo disponibile.

Ai Soci azionisti che pagano alla Cassa più d'una quota sola l'aumento del *minimum* della pensione sarà fatto proporzionalmente.

Art. 40. I fondi della Cassa, di qualunque natura sieno, dovranno prontamente impiegarsi in cartelle dello Stato, e non potranno ricevere altro impiego se non per decisione dell'Assemblea generale degli interessati.

Le cartelle saranno intestate a nome dell'Accademia Filodrammatica di Torino per la Cassa della vecchiaia, e non potranno essere tramutate che per deliberazione unanime dell'Assemblea stessa.

Art. 41. L'Azionista inscritto alla Cassa della vecchiaia che avrà dichiarato di non voler più farne parte perderà ogni diritto alla futura pensione, e non gli saranno restituite le somme da esso versate per l'innanzi.

CAPITOLO VIII.

Dell'Amministrazione.

Art. 42. La Società è retta da un Consiglio di direzione composto di un Presidente, d'un Direttore generale, di due Vice-Direttori, di dodici Ispettori, di venticinque Consiglieri, i quali sono sempre rieleggibili.

Il Consiglio di direzione, nella sua prima adunanza d'ogni anno, elegge nel suo seno, a semplice maggioranza di voti, le seguenti Commissioni permanenti e cariche:

1. Una Commissione per la revisione della contabilità e dell'amministrazione;

2. Una Commissione per l'ammessione ai corsi di scuola drammatica e di declamazione per i Soci ed Allievi d'ambo i sessi;

3. Una Commissione pei drammi;

4. Una Commissione per la distribuzione dei biglietti d'invito loro dovuti, od assegnati per le feste sociali e per le recite;

5. Una Commissione per l'ammessione alla Cassa della vecchiaia per quei Soci che intendessero prepararsi una pensione vitalizia, ed amministrazione e contabilità della medesima;

6. Un Controllore contabile;

7. Un Bibliotecario;

8. Sopra una rosa di sei individui, fra i quali possono essere persone estranee alla Società, nomina due Segretari, di cui una terrà la parte contenziosa della Società e l'altro la parte economica e contabile, ed un Tesoriere Cassiere;

Il Tesoriere Cassiere della Società dovrà prestare una cauzione proporzionata alla metà dell'entrata sociale in titoli di credito sullo Stato;

9. Infine nomina d'ufficio dodici Signore come Assistenti ed Ispettrici dei corsi drammatici per le Allieve.

Art. 43. Il detto Consiglio verrà rinnovato per un terzo ogni tre anni, nei primi sei anni da quelli che nella prima elezione ebbero minore numero di voti, ed a pari voti il più giovane d'età.

Ogni Membro del Consiglio che mancasse a tre sedute consecutive senza addurre plausibile motivo, ammesso come tale dal Consiglio di direzione, sarà considerato per dimissionario.

I Consiglieri mancanti nel corso dell'anno saranno surrogati da altri alla prima Assemblea generale, per quel tempo pel quale sarebbe durata la loro carica.

Il Consiglio di direzione, quando si trovasse ridotto a meno di due terzi de' suoi Membri, dovrà convocare un' apposita Assemblea generale per rendere valide le sue deliberazioni.

CAPITOLO IX.

Attribuzioni del Presidente.

Art. 44. Il Presidente rappresenta l'Accademia in qualsiasi circostanza. Ha la firma della Società denominata – Accademia Filodrammatica – collettivamente, con un Segretario; tiene e firma il carteggio interno ed esterno; provvede a quanto occorre perchè sia mantenuto l'ordine nelle sere di rappresentazione; ammette ad un palco riservato quei personaggi e forestieri di distinzione che credesse d'invitare ai trattenimenti; esercita la sopraintendenza generale sopra tutto l'andamento sociale e sugli impiegati; nomina tutti gli inservienti della Società; presiede le Assemblée generali e le adunanze del Consiglio di direzione; sospende e leva la seduta quando lo credesse opportuno, e ne stabilisce il giorno e l'ora per quelle avvenire.

Art. 45. In caso di malattia od altro impedimento del Presidente ne fa le veci il Direttore generale, ed in caso d'assenza di questo presiede uno dei due Vice-Direttori.

Art. 46. I Segretari dipendono dal Presidente o da chi ne fa le veci, in caso di assenza.

CAPITOLO X.

Attribuzioni del Consiglio di direzione.

Art. 47. Il Consiglio di direzione, sotto la dipendenza del Presidente, dirige ed amministra la Società, e rende conto del suo operato all'adunanza generale, che è in obbligo di convocare nella prima quindicina del mese di luglio d'ogni anno.

Nella stessa adunanza il Presidente dovrà presentare il bilancio consuntivo e presuntivo, sia per l'andamento sociale che per quello della Cassa della vecchiaia.

Art. 48. Quindici giorni prima dell' Assemblea generale annuale saranno pubblicate nella grand'aula della Società le materie a trattarsi, ed il bilancio attivo e consuntivo pel corrente anno.

Art. 49. La convocazione dell'Assemblea generale annuale si fa mediante lettera d'invito in cui sono indicati gli oggetti da trattarsi, e viene diramata al domicilio di tutti i Soci otto giorni prima delle straordinarie e tre al meno delle ordinarie.

CAPITOLO XI.

Attribuzioni delle Assemblee generali e del Consiglio di direzione.

Art. 50. Le sedute delle Assemblee, le deliberazioni che in esse si prendono, non saranno legali se non coll'intervento del quinto dei Soci; non potendo aver luogo l'Assemblea per mancanza di numero legale, il Presidente la convoca di nuovo entro il termine non maggiore di giorni quindici per la trattazione degli stessi affari, nel qual caso le deliberazioni saranno valide, qualunque sia il numero dei Soci intervenuti. Quest'avvertenza sarà fatta a tenore dell'articolo precedente.

Art. 51. Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti; il metodo di votazione è stabilito per ballottazione e per ischede.

Nelle discussioni di poca importanza, sopra proposta del Presidente, può l'Assemblea generale votare per alzata di mano.

Se havvi parità di voti nelle deliberazioni, il voto del Presidente o di chi ne fa le veci avrà la preponderanza.

Il voto deve essere istantaneo e personale; non può mandarsi per lettera nè commettersi per procura.

Il possesso di più azioni non dà diritto al Socio a più di un solo voto.

Art. 52. Nel caso di votazione per ischede si eleggono, seduta stante, dal Presidente tre Scrutatori che ne faranno lo spoglio e, terminato lo scrutinio, pubblicano il risultato e non essendovi reclami le schede sono distrutte.

Art. 53. Esauriti gli oggetti indicati nella lettera di convocazione, qualunque Socio ha diritto di fare mozioni per iscritto o proposte all'Assemblea generale, le quali però non possono essere prese in considerazione in quella seduta per essere discusse e deliberate, ma sibbene nella successiva riunione.

Art. 54. Nessun Socio può dar voto ove si tratti di oggetti che individualmente lo riguardano; e ciò contemplato anche nel caso dell'art. 19.

Art. 55. Ogni seduta dell'Assemblea è permanente finchè siano esauriti tutti gli oggetti indicati

nella lettera di convocazione. Quando non possono esserlo in una seduta, si convoca, nel termine non maggiore di otto giorni, un'altra adunanza generale. Il Presidente però, prevedendo questo caso, può indicare il giorno od i giorni successivi nella prima lettera di convocazione.

Art. 56. Le adunanze del Consiglio avranno luogo ogniqualvolta occorra, dietro invito del Presidente, o sulla proposta del Direttore generale unitamente a due altri Membri del Consiglio di direzione.

Le deliberazioni del Consiglio saranno prese nel modo stesso delle Assemblee generali.

Art. 57. È libero a qualunque Socio d'inoltrare in ogni tempo per iscritto al Presidente quelle proposte che giudicherà più convenienti allo scopo sociale; lo stesso fa l'opportuno esame e ne riferisce al Consiglio di direzione, e questo, ove lo creda, lo porta all'ordine del giorno nella prima Assemblea generale per le sue deliberazioni.

Art. 58. Il Consiglio di direzione curerà la compilazione di tutti i regolamenti concernenti la Cassa delle pensioni, il servizio interno dell'amministrazione e la disciplina delle scuole ed il buon successo delle rappresentazioni.

Tali regolamenti dovranno conseguire l'approvazione dell'Assemblea generale.

Art. 59. In caso di scioglimento della Società i fondi attivi della Cassa speciale delle pensioni saranno liquidati e ripartiti proporzionatamente pel tempo degli anni d'inscrizione alla medesima ed agli individui che vi fossero inscritti; gli altri fondi sociali, di qualunque natura potessero risultare, saranno erogati a benefizio del Ricovero di mendicità di questa Capitale.

CAPITOLO XII.

Disposizioni transitorie.

Art. 60. La Società s'intenderà costituita, appena ottenute 50 firme al presente Statuto, ed avrà la sua sede nel Teatro Nazionale, in quei modi che il Consiglio di direzione crederà più opportuni, ed è affidato al medesimo la cura acchè la Società sia riconosciuta dal Governo qual ente morale a tenore del Codice civile.

Approvato dal Comitato fondatore della Società in sua seduta del 19 ottobre 1863.

Il Presidente PAPACINO D'ANTONI DANIELE.

Il Segretario G. CAIROLA.

Torino, addì 4 dicembre 1864.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro G. LANZA.

Inserzioni Legali

NOTIFICANZA, SENTENZA E COMANDO.

Instante il signor Gioanni Durando, residente in questa città ed elettivamente domiciliato nell'ufficio del procuratore sottoscritto, via Barbaroux, n. 9, piano 1, venne, con atto d'oggi dell'usciere Domenico Rejnaldi, addetto alla giudicatura di questa città, sezione Borgo Po, a senso dell'articolo 61 del cod. di proced. civ., notificata alli signori Filippo Magone e Terinelli Francesco, resisi di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza profferta dal sig. giudice della suddetta sezione il 10 corr., con contemporaneo comando a pagare, fra giorni 5, la capital somma di L. 774, al cui pagamento ed accessorii vennero, a pena dell'arresto personale, solidariamente condannati colla ditta Giuseppe Bongioannini e Compagnia.

Torino, li 24 dicembre 1864.

6148 G. Regis sost. Ramboeia.

6149 NEL FALLIMENTO

di Giuseppe Bauchiero, già esercente il caffè Svizzero e domiciliato in Torino, via Barbaroux, n. 4, casa Bertolotti.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza del signor giudice commissario Alessandro Belmondo alli quattordici di gennaio prossimo, alle ore due pomeridiane, in una sala del tribun. di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato, giusta il prescritto del codice di commercio.

Torino, il 26 dicembre 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

6042 NEL FALLIMENTO

di Aresa Agostino, già pizzicagnolo e domiciliato in Torino, via di Po, num. 32, casa Campana.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni alla ditta fratelli Lanza, in via di Po, num. 35, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli e nota di credito in carta bollata e quindi di comparire personalmente oppure rappresentati da un mandatario alla presenza del signor giudice commissario Casimiro Bocca alli 18 di gennaio prossimo, alle ore 2 vespertine, in una sala di detto tribunale pella verificazione dei crediti a tenore di legge.

Torino, 20 dicembre 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

6188 NOTIFICAZIONE

Coll'atto dell'usciere presso il tribunale del circondario di Cuneo, Bertolo Antonio, del 28 cadente dicembre, venne, ad instanza di Michele Ghibaudo fu Giorgio, di Roaschia, citato il di lui fratello Giovanni Battista, già residente nel luogo di Borgo San Dalmazzo ed ora stabilito all'estero (Stato Francese), e non avente più nello Stato italiano residenza, domicilio e dimora conosciuti, a comparire davanti il sullodato tribunale di circondario all'udienza fissa del 1 di marzo p. v., per vedersi ordinare in di lui odio la spropriazione forzata, per via di subastazione, di una pezza campo e prato simultenente, posta nel territorio di Borgo San Dalmazzo, regione Via degli Angioli, della superficie di are 52, cent. 58, sul prezzo offerto dall'instante di L. 675, e colle altre condizioni della vendita da esso proposte.

Copia di detto atto venne, a mente delli articoli 61 e 62 del cod. di proced. civ., intimata al citato Giovanni Battista Ghibaudo, mediante affissione alla porta esterna del sullodato tribunale e consegna di altra copia al ministero pubblico presso lo stesso tribunale.

Cuneo, li 29 dicembre 1864.

Cerruti Giuseppe p. c.

5989 SUBASTAZIONE

Il tribunale del circondario di Mondovì, con sentenza delli 23 novembre ultimo, ordinò, sull'instanza del Beneficio Parrocchiale di Sant'Anna, quartiere degli Avvagnina(*), fini di Mondovì, ed a pregiudicio del sig. cav. avv. Giacinto Imberti, procuratore del Re presso il tribunale di circondario di Novara, l'espropriazione forzata per via di subasta degli stabili di cui in essa, siti sul territorio di Piozzo, e fissò per il relativo incanto e deliberamento l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale il 10 prossimo febbraio.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dall'instante di L. 15,000, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando.

Mondovì, li 17 dicembre 1864.

Blengini sost. Blengini.

(*) *E non Arragnina come nel Supplemento al num.* 304.

6164 NOTIFICAZIONE.

Con atto dell'usciere presso la giudicatura mandamentale di Trinità, Sebastiano Marenco, a richiesta della ragion di negozio corrente nello stesso luogo di Trinità sotto la firma Debora Segre, vedova Colombo, veniva fatto comando a Grosso Giuseppe fu Antonino, già residente in Trinità ed ora di domicilio, residenza e dimora incerti, di pagare la somma di L. 173 55, cogl'interessi dal 13 marzo 1851 in poi, oltre le spese in L. 57 10, con diffidamento che, in difetto di pagamento fra giorni 30, si sarebbe proceduto all'aggiudicazione di una pezza prato sul territorio di Trinità, numero di mappa 219, regione Donna, di are 20, 67.

Quest'atto veniva sotto li 10 corrente dicembre affisso alla porta esterna della giudicatura di Trinità, e quindi con altro atto delli 14 stesso corrente mese dell'usciere presso la giudicatura di Mondovì, Domenico Casalone, notificato al pubblico ministero presso lo stesso tribunale di circondario di Mondovì, per gli effetti di cui all'art. 61 del cod. di proced. civ.

Mondovì, li 19 dicembre 1864.

F. Zurletti sost Callerl.

6163 NOTIFICANZA

Ad instanza delli signori Giuseppe Aora e Gioanni Pessone, residenti a Paroldo, con atto dell'usciere presso questo tribunale di circondario Michele Garitta, in data 19 agosto ultimo scorso, veniva notificata a Gandolfi Gioanni Battista, di domicilio, residenza e dimora incerti, copia della sentenza dello stesso tribunale, emanata nella causa fra essi loro vertente in data 30 giugno preceduto, e tale notificanza mediante affissione alla porta esterna del tribunale e rimessione di un doppio al sig. procuratore del Re presso il tribunale stesso.

Mondovì, li 23 dicembre 1864.

F. Zurletti sost. Callerl.

6046 FALLIMENTO

di Serramoglia Gio. Battista figlio emancipato di Vincenzo, fabbricante di armi bianche in Netro (Biella).

Il tribunale del circondario di Biella ff. di tribunale di commercio con sua sentenza in data d'oggi dichiarò il fallimento di Serramoglia Giovanni Battista figlio emancipato di Vincenzo, fabbricante di armi bianche in Netro, fissò il termine della cessazione dei pagamenti dal giorno 20 ottobre ultimo scorso; nominò a giudice commissario il signor congiudice avv. Peano; destinò a sindaci provvisorii li signori Canepa Giovanni da Biella e Squindo Giuseppe pure da Biella, ordinò l'apposizione dei sigilli al negozio ed effetti tutti appartenenti al fallito; e per la nomina dei sindaci definitivi fissò le ore 8 antimeridiane del 9 p. v. gennaio nella sala dei congressi di questo tribunale per l'adunanza dei creditori del fallito stesso avanti il signor giudice commissario avv. Peano.

Biella, 20 dicembre 1864.

Clerico sost segr.

6044 FALLIMENTO

della ditta corrente in Bairo ed Agliè sotto la firma delli Pietro e Tommaso fratelli Furno.

Tutti i creditori dei suddetti falliti sono avvisati che il signor giudice commissario di detto fallimento avvocato Vincenzo Merati con sua ordinanza del giorno d'oggi loro mandò di rimettere entro il termine di giorni 20 per coloro che abitano in questa città, coll'accrescimento d'un giorno per ogni cinque miriametri di distanza per coloro che dimorano altrove, i loro titoli di credito con una nota indicante l'ammontare degli averi rispettivi ai sindaci definitivi del narrato fallimento, cioè le ditte correnti in Torino sotto le firme Giuseppe Bozzolaschi e Comp., Guadagnini Merletti e Comp., qualora non amino meglio di farne il relativo deposito alla segreteria di questo tribunale e di comparire quindi personalmente o per mezzo di mandatario nanti il prefato signor giudice commissario e nella sala dei congressi di detto tribunale alle ore 9 antimeridiane del 20 gennaio prossimo venturo onde procedere alla verificazione dei crediti.

Ivrea, 20 dicembre 1864.

Caus. Polto sost. segr.

6151 TRASCRIZIONE.

All'afficio delle ipoteche di Pallanza fu oggi trascritto all'art. 121 del vol. 31 delle alienazioni, e registrato alla casella 438 del vol. 118 l'atto pubblico 15 corrente mese, rogato Cobianchi, di dato in paga di lire 5925, fatto da Ruffoni Giovanni Battista fu Vittore, di Piedimulera, alli Perelli sacerdote Luigi e Francesco fratelli fu Eusebio, d'Intra, di una pezza di terra prato, in territorio di Fomarco, regione nel Piano, in mappa ai nn. 10 e 11, di are 89, 90.

Intra, 26 dicembre 1864.

Carlo Cobianchi not.

6153 GRADUAZIONE.

Ad instanza delli signori Lanza Camillo, dimorante a Torino, imperiale notaio Pier Luigi, dimorante a Pont Canavese, e Destefanis teologo e canonico Giuseppe, dimorante in Ivrea, nella rispettiva loro qualità di sindaci definitivi del fallimento dell'ora fu Panier-Sufat Valentino, già negoziante a Pont, seco loro giunto Panier-Sufat Domenico, dello stesso luogo di Pont, questi non tanto nella qualità di delegato per la discussione del conto di amministrazione del sindaco surrogato sig. Antonio Gastaldi, che di erede beneficiato delli Panier Sufat Giovanni Battista e Giovanni Martino, il presidente del regio tribunale del circondario di Ivrea, con suo decreto delli 7 cadente dicembre, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita degli stabili caduti nel l'anzi menzionato fallimento, comprensivamente a quelli comuni ed indivisi col succennato erede beneficiato Domenico Panier-Sufat, ascendente tale prezzo in totale alla somma di L. 15,598, e vennero ingiunti tutti li creditori aventi diritto su tale prezzo ricavato come sovra dalla narrata vendita cumulativa, a far fede dei loro titoli di credito presso la segreteria dello stesso tribunale entro il termine di giorni 30 dalla notificanza di copia dello stesso decreto, in conformità della regia legge.

Ivrea, li 27 dicembre 1864.

Gedda Angelo p. c.

5891 GRADUAZIONE.

Il sig. presidente del tribunale del circondario d'Ivrea, con suo provvedimento 3 andante dicembre, sull'instanza del deliberatario Baputo Felice, residente sulle fini d'Ivrea, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 705, prezzo ricavato dalla subasta eseguitasi ad instanza di Antonietto Antonio contro Rajmondo Quagliotto fu Pietro, residente a Vercelli, debitore, e Quagliotto Benedetto e Lorenzo fu Rajmondo, residenti in questa città, terzi possessori, e di cui in sentenza di deliberamento 29 settembre 1863; commettendo per le operazioni dello stesso giudicio il sig. congiudice avv. Merati, ed ingiunse tutti i creditori aventi diritto a tale distribuzione, di presentare entro giorni 30 nella segreteria di detto tribunale le loro domande di collocazione corredate dai titoli giustificativi.

Ivrea, 12 dicembre 1864.

Riva c. c.

5907 GRADUAZIONE.

Il giudicio di graduazione sul prezzo della casa posta in Ciriè ed alteno sito in Vanda di Ciriè, subastati in pregiudicio di Giorza Bernardo, dimorante in Torino, e geometra Alessandro Giorza, terzo possessore, dimorante in Ciriè, e deliberati in due lotti, uno per L. 3700 all'avvocato Giuseppe Luigi Gerardi, di quel luogo, e l'altro per L. 2700 alli madre e figli Calvetti, di Torino, con sentenza del tribunale di questo circondario 13 agosto ultimo scorso, venne aperto sul ricorso sporto dalli Giacomo, Maria, Teresa e Clara fratello e sorelle Giorza, con decreto dell'ill.mo sig. presidente di detto tribunale 26 ora scorso novembre, con commissione all'avv. Bona per le occorrenti operazioni.

Torino, 14 dicembre 1864.

Stobbia sost. proc. dei pov.

5951 GRADUAZIONE.

Con provvedimento del sig. presidente del tribunale del circondario di Cuneo, in data del 1 corrente, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di lire 980, prezzo stabili siti sul territorio di Caraglio, e subastatisi volontariamente sull'instanza del procuratore capo Carlo Giordana, domiciliato in Cuneo, quale curatore dell'eredità giacente di Lorenzo Riba, apertasi in Valgrana.

Collo stesso provvedimento venne a tal uopo commesso il sig. giudice conte Ignazio Avogadro, ed i creditori vennero ingiunti ad avanzare la loro domanda e produrre i titoli all'appoggio nel termine di giorni 30 dalla notificanza del provvedimento stesso.

Cuneo, 15 dicembre 1864.

C. Giordana proc. e curatore.

5998 TRASCRIZIONE.

L'instromento 6 novembre 1864, rogato Anselmi, con cui i signori Felice ed Attilio fratelli Fresia, tanto in nome particolare che quali comprincipali ed unici rappresentanti la ditta in liquidazione fratelli Fresia di Felice corrente in Torino e Bibiana, vendettero l'opifizio ossia la filanda da cotone, posta sul territorio di Bibiana, coi terreni, fabbriche, siti adiacenti, prato e giardini di are 97, cent. 31, ai signori Rosalia Wild, vedova del sig. Carlo Kind, Lucia, Riccardo e Jossi, madre e figli Kind, di Genova, per il prezzo di L. 108,000, venne il 12 dicembre successivo trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, ove fu registrato al vol. 208, art. 538.

Pinerolo, 17 dicembre 1864.

E. Varese sost. Varese.

6038 GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo sig. presidente del tribunale del circondario di Mondovì, in data 21 novembre p. p., sull'instanza di Caramello Antonio Maria, di Roburent, venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione delle L. 4820, prezzo ricavatosi dalla subasta degli stabili, seguita a pregiudizio delli Murazzano Vincenzo, Cesare e Felicita, fratelli e sorella, minori, rappresentati dalla loro madre e tutrice Clara Arbarello vedova di Gio. Battista Murazzano, di Mondovì; furono ingiunti i creditori tutti aventi diritto di partecipare alla predetta distribuzione, a produrre e depositare alla segreteria del prefato tribunale le loro motivate domande di collocazione, coi titoli giustificativi entro il prefisso termine di giorni trenta successivi alla notificazione di detto decreto; commettendo pei gli atti occorrenti nel giudizio istesso la sig. giudice avv. Basile.

Mondovì, 19 dicembre 1864.

Bonelli sost. Sciolla.

5996 GRADUAZIONE.

Il sig. cav. presidente del tribunale del circondario di Pinerolo con suo provvedimento del 15 dicembre 1864 dichiarò aperto il giudicio di graduazione sulla distribuzione del prezzo di una casa posta in detta città, subastata al notaio Vincenzo Ciochino, e per sentenza 22 ottobre precedente rimasta deliberata alli Giovanni e Bartolomeo fratelli Bonous, per la somma di L. 27,320.

Pinerolo, 17 dicembre 1864.

E. Varese sost. Varese.

5997 GRADUAZIONE.

Dinanzi il tribunale del circondario di Pinerolo verte il giudicio di graduazione sulla distribuzione del prezzo di alcuni immobili, siti in Riva, sobborgo di detta città, subastati alli Gio. Battista e Gio. Domenico fratelli Chiavassa, e con sentenza 27 luglio 1857 dello stesso tribunale deliberati al signor avvocato Antonio Ferrero per la somma di L. 300.

Pinerolo, 17 dicembre 1864.

E. Varese sost. Varese.

6178 NOTIFICANZA E CITAZIONE.

Con atto delli 29 novembre ultimo scorso, l'usciere Benzi Bernardo, addetto al tribunale del circondario di Torino, notificò la sentenza resa dal tribunale predetto il 30 aprile p. p., alli signori Giuseppe Lombard, di domicilio, residenza e dimora ignoti, e Francesco Lombard, residente a Nizza Marittima, e con atto delli 2 dicembre scadente l'usciere Galletti, addetto alla Real Corte d'Appello di questa città, significò alli predetti Lombard la domanda d'appello proposta nanti la prelodata Corte dalla citata sentenza, citandoli a comparire nanti la medesima, in via sommaria semplice, entre giorni 60, e ciò tutto sull'instanza del sig. don Giuseppe Lasagno, priore, e residente in Fenile, il quale ne propose appello per ottenere riparata la detta sentenza, ed in sua riparazione accolte le conclusioni tenorizzate nel menzionato atto.

Torino, li 29 dicembre 1864.

Rossi sost. Rol.

6133 TRASCRIZIONE.

Con instromento delli 8 settembre 1864, rogato Picca, notaio a Paesana, trascritto all'ufficio delle ipoteche del circondario di Saluzzo il 14 ottobre 1864, al vol. 249, numero 3032, Bessone Pietro fu Giuseppe, di Crissolo, faceva vendita a Reynaud Giacomo fu Antonio detto Giachet, dello stesso luogo, pella somma di L. 1150, di un corpo di mejra a Crissolo, regione Giaromba, consistente in un caseggiato, ragioni di corte e campo contiguo, di circa are 38, coerenti Giuseppe Bessone, eredi di Gioanni Reynaud ed altri.

C. M. Picca not.

5879 GRADUAZIONE.

Sull'instanza del sig. Germano Giuseppe, residente in Volvera, l'ill.mo sig. presidente del tribunale del circondario di Torino, con provvedimento delli 15 novembre passato, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 2000, prezzo degli stabili stati subastati in odio di Francesco Tabone, residente in Pianezza, e deliberati al sig. Romualdo Longo, residente in Collegno.

Per gli atti del giudicio commise il signor giudice avv. Cogo, e per la presentazione delle domande di collocazione alla segreteria, prefisse ai creditori il termine di giorni 30 e quello di giorni 60 per le notificazioni ed inserzioni.

Torino, 12 dicembre 1864.

Rossi sost. Rol.

5964 TRASCRIZIONE.

Con atto 6 novembre 1864, rogato dall'avvocato Giovanni Signoretti, notaio in Torino, il sig. Rosso Giuseppe fu Giovanni, dimorante in Pianezza, ha venduto alla signora Rosso Angela fu Giacomo, dimorante in Torino, moglie di Giordano Costanzo, gli stabili posti in territorio di Pianezza, nelle regioni Cussagna, Serve, Quassera e Pera, nelle sezioni FH, F, G, C, D, consistenti in campi, prati e alteni, ai numeri di mappa 36, 93, 68, 84, 85, 107, 115, di are 226, 72 circa, per L. 7000.

L'atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 29 novembre 1864, al vol. 83, art. 35948.

Torino, li 16 dicembre 1864.

Giraudo Antonio.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Il presidente del tribunale del circondario d'Alba con decreto delli 21 ottobre ultimo passato ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 2977 ricavatasi dalla vendita degli stabili stati subastati a danno di Manzone Luigi fu Giacomo residente a Somano, ed ha ingiunto tutti i creditori di depositare fra giorni 30 alla segreteria di questo tribunale le loro domande.

Alba, 21 dicembre 1864.

6072 Pio sost. Troja p. c.

5905 GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Torino delli 2 corrente mese, emanato sul ricorso sporto da Maddalena moglie di Bernardo Ceresa, dimorante in questa città, venne aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavato ai pubblici incanti d'una pezza campo sita in territorio d'Isola Bella, regione Ronchi, stata deliberata per L. 500 con sentenza del prefato tribunale 5 luglio ultimo scorso ad Antonio Gioda di quel luogo, già propria del debitore Ceresa Bernardo in quel luogo stesso dimorante e del terzo possessore capitano Bernardino Ceresa, domicil. in Torino, a quel giudicio deputato il signor avvocato Bocca.

Torino, 14 dicembre 1864.

Stobbia sost. proc. dei poveri.

6182 AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario di Cuneo fa noto, che il corpo di cascina e beni annessi, in territorio di Fossano, denominata di Pietragalletto, nelle regioni di Pietragalletto e San Bernardo, ai numeri di mappa 2663, 2674, 2702, 2702 1/2, 2703, 2840, 6903, 6901, 6906 e 6907, della complessiva superficie di ettari 23, are 44, centiare 5, la cui subastazione venne promossa contro li signori conte Gaspare e cav. Giuseppe fratelli Fauzone di Nuceto, residenti a Mondovì, ad instanza delli signori Bartolomeo ed Andrea fratelli Sánino, residenti il primo in Torino ed il secondo in Alba, sul prezzo in un sol lotto di L. 32,600 da questi ultimi offerto, e sotto le condizioni di cui nel bando venale relativo delli 24 ottobre ultimo scorso, nel quale detti beni trovansi ampiamente descritti e coerenziati, vennero, con sentenza di questo tribunale di circondario in data del giorno d'oggi deliberati a favore della signora contessa Maria Elisabetta Del Carretto, vedova del conte Luigi Fauzone di Nuceto, residente a Mondovì, pel prezzo di L. 42,300.

Col giorno 12 gennaio p. v. scade il termine utile per fare al suddetto prezzo l'aumento del sesto, ovvero del mezzo sesto se autorizzato dal tribunale.

Cuneo, addì 28 dicembre 1864.

G. Fissore segr.

6152 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Nella causa delli Cinato Giuseppe Angelo fu Gabriele e Teresa Martignano coniugi, domiciliati a Chiavrie, il primo tanto a nome proprio che qual padre e legittimo amministratore delle sue figlie minori Maria Margherita e Giuseppa Francesca, ammessi al benefizio dei poveri, contro il Cinato Felice del vivente Giuseppe Angelo suddetto, falegname, residente a Nizza Marittima, e il Borgesa Giovanni Battista fu Giuseppe, e Gianotti Giuseppe fu Gabriele, domiciliati in Chiavrie, e Domenica Maffiodo e Giuseppe Davi coniugi, domiciliati in Condove, emanò da questo tribunale di circondario il 30 scorso novembre sentenza con cui si dichiarò:

1. Doversi assolvere, come assolve il Giuseppe Davi, dalle domande delli coattori Cinato;

2. Tenuti li Pietro Gianotti, Battista Borgesa e Domenica Maffiodo, moglie Davi, alla dismessione a favore degli attori di quella parte di beni da essi rispettivamente posseduti, che, in seguito alla instata divisione, e giusta le premesse considerazioni, sarà per essere ai medesimi assegnata, coi frutti dalla giudiziale domanda;

3. Tenuti li Felice Cinato e contumace Vincenzo Cinato a tenere rilevati li Gioanni Battista Borgesa, Pietro Gianotti e Domenica Maffiodo dal peso del presente giudicio e dalle sue conseguenze, in ordine ai beni da essi loro rispettivamente venduti, cogli atti 21 gennaio e 21 agosto 1857 e 12 febbraio 1861, e dei quali ora se ne chiede dagli attori la dismessione;

4. Manda procedere, per mezzo di un solo perito eligendo dalle parti, entro il termine di giorni 20 dalla notificazione della presente, in difetto d'ufficio, sull'instanza della parte più diligente, colla scorta del testamento 24 dicembre 1837, rogato Re, ed anche, ove il perito il creda opportuno, colla scorta della mappa territoriale di Chiavrie, ed in base alla sentenza di questo tribunale del 6 febbraio 1861, alla divisione delli stabili descritti al n. 3 di detto testamento, assegnandone agli attori quella quota, che, a termini della ripetuta sentenza e delle considerazioni fatte nella presente in ordine alla parte di stabile venduto dal Giuseppe Angelo Cinato al Borgesa con atto 21 gennaio 1837, risulterà essere loro dovuta, prefiggendo allo stesso perito il termine di giorni 40, entro il quale dovrà essere presentata la relazione.

Deputa il giudice del mandamento di Condove per ricevere il giuramento del perito eletto dalle parti o nominato d'ufficio.

Rimette infine le parti stesse avanti ad un notaio d'accordo o d'ufficio eligendo, per le ulteriori operazioni occorrenti nella divisione predetta.

Spese tra il Giuseppe Davi e gli attori Cinato liquidate in L. 31 88 a carico di questi ultimi; tra gli attori ed i convenuti Gianotti, Borgesa e Maffiodo, liquidate in lire 179 10, oltre quelle di bollo e posteriori a carico di questi ultimi, e tra gli attori ed il Felice Cinato compensate.

Susa, 24 dicembre 1864.

Baratteri sost. Chiamberlando.

6176 DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Si rende noto che sull'instanza di Teresa Bandini vedova Ferro Giovanni, domiciliata e residente in Savona, stata ammessa al beneficio dei poveri con decreto 14 agosto 1863, il tribunale del circondario di Savona con sua sentenza 31 agosto 1863 mandò assumersi informazioni sulla verità o meno dell'assenza del signor Carlo Ferro fu Gio. da Savona.

Bartolomeo Cappa proc.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.